

IX LEGISLATURA  
XXII SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 35**

**Seduta di mercoledì 7 settembre 2011**

Presidenza del Presidente Eros BREGA

INDI

del Vice presidente Andrea LIGNANI MARCHESANI

e del Vicepresidente Orfeo GORACCI

INDICE

(convocazione prot. n. 3844 dell'1.09.2011)

**Oggetto n. 1**

*Approvazione processi verbali di  
precedenti sedute* ..... 2

**Oggetto n. 2**

*Comunicazioni del Presidente del  
Consiglio regionale* ..... 2

**Oggetto n. 3 –Atti nn. 438-438bis -  
438ter e 158-158bis**

*Semplificazione amministrativa e  
normativa dell'ordinamento regionale  
e degli Enti locali territoriali*..... 3  
Presidente ..... 4,9,10,15-18,20  
23,26,27-50

Barberini, *Relatore di maggioranza*... 4

Monni, *Relatore di minoranza* ..... 10

Dottorini ..... 11,27,37,39,40  
42

Monacelli ..... 15

Carpinelli ..... 16,26

Buconi ..... 17

Chiacchieroni ..... 18

Nevi ..... 20,39

Marini, *Presidente della Giunta* ..... 23

**Votazioni articolato, emenda-  
menti, allegati, intero atto e  
dichiarazione d'urgenza** ..... 27-46

**Oggetto n. 4 – Atti nn. 375 e 375bis**

*Relazione sullo stato di attuazione della  
L.R. 23/02/2005, n. 17 e succes-sive  
modificazioni ed integrazioni (Istituzione  
della Agenzia per l'inte-razione della  
gestione delle Aziende Sanitarie  
denominata Agenzia Umbria Sanità) .....* 46  
Presidente ..... 46  
Buconi, *Relatore* ..... 46

**Oggetto n. 5 – Atti nn. 488 e 488bis**

*Relazione del Collegio dei Revisori dei  
Conti sull'andamento della gestione  
finanziaria della Regione nel primo  
trimestre 2011 - art. 1 - comma 2 - della  
L.R. 08/07/2005, n. 22* ..... 50  
Presidente ..... 50  
Dottorini, *Relatore* ..... 51

**Ordine dei lavori**

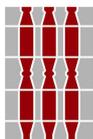
Presidente..... 9,15-18,  
20,23,26,27,  
29,38

Carpinelli..... 16,26

Dottorini..... 27,42

Nevi..... 39

**Sospensione** ..... 23



**IX LEGISLATURA  
XXII SESSIONE STRAORDINARIA**

- Presidenza del Presidente Brega -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

*La seduta inizia alle ore 10.43.*

**PRESIDENTE.** Chiedo ai colleghi di prendere posto. Apriamo la seduta.

**OGGETTO N. 1 - APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del **25 luglio 2011**.

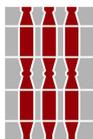
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

**OGGETTO N. 2 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.**

**PRESIDENTE.** Comunico che il Presidente della Giunta regionale, ha trasmesso a questa Presidenza, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, i D.P.G.R. nn. 66 e 67 del 26/07/2011, concernenti, rispettivamente, "Nomina a componente della Giunta regionale del Sig. Vincenzo Riommi" e "Attribuzione delle competenze all'Assessore Vincenzo Riommi e ulteriori disposizioni relative alle competenze dei componenti della Giunta regionale".

Comunico, altresì, ai sensi dell'articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), che il Presidente della Giunta regionale, ha emanato i seguenti decreti:

- n. 63 del 26 luglio 2011: Collegio dei Revisori dei Conti della "Scuola dell'Infanzia S.Croce – Casa dei bambini "M. Montessori" di Perugia. Designazione del rappresentante regionale con funzioni di Presidente;
- n. 64 del 26 luglio 2011: Comitato misto paritetico, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni. Nomina dei rappresentanti della Regione Umbria;
- n. 65 del 26 luglio 2011: Nomina del rappresentante della Regione Umbria in seno al Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Angelo Celli – per la cultura della salute";
- n. 69 del 16 agosto 2011: Consulta regionale della Cooperazione, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 6 agosto 1997, n. 24, così come



modificata dalla legge regionale 7 ottobre 2010, n. 21. Sostituzione Presidente;  
- n. 70 del 16 agosto 2011: Commissione tecnico scientifica per la programmazione e la valutazione delle attività vaccinali. Nomina componenti.

Significo che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

- atto n. 394 – Interrogazione del Consigliere Monacelli, concernente: “Adozione di iniziative, da parte della Giunta regionale, ai fini del rilancio della manifestazione denominata "Expo Casa - Salone nazionale edilizia ed arredamento casa" presso il Centro Umbriafiere di Bastia Umbra”;
- atto n. 451 – Interrogazione dei Consiglieri Nevi e Modena, concernente: “Appalti eventualmente affidati dalla Regione Umbria alla Società SDB S.r.l. - Criteri posti dalla Regione medesima a base delle richieste di sponsorizzazione per manifestazioni culturali e di altro tipo”;
- atto n. 473 – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: “Presunta utilizzazione come cavie di pazienti anziani non autosufficienti per la sperimentazione di farmaci presso una struttura sanitaria dell'Umbria”;
- atto n. 491 – Interrogazione del Consigliere Monacelli, concernente: “Tempi previsti dalla Giunta regionale per la definitiva adozione dei criteri e degli indirizzi relativi agli insediamenti commerciali, in attuazione della legge regionale 16/02/2010, n. 15, modificativa ed integrativa, tra l'altro, della legge regionale 03/08/1999, n. 24”.

Significo, altresì, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma del combinato disposto degli artt. 98 e 85 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente all'atto n. 378 – Interrogazione del Consigliere Lignani Marchesani, concernente: “Numero complessivo delle assunzioni di personale nelle Aziende ospedaliere e nelle Aziende UU.SS.LL. a partire dalla data del 20/12/2010 - Effettuazione di preventiva valutazione della legittimità delle assunzioni stesse”.

A questo punto possiamo aprire la seduta dei lavori come programmata e chiamo l'oggetto n. 3.

### **OGGETTO N. 3 - SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA DELL'ORDINAMENTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI TERRITORIALI.**

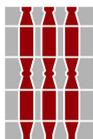
*Tipo Atto: disegno di legge regionale*

*Iniziativa: G.R. Delibera n. 328 del 04/04/2011*

#### **NORME DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA**

*Tipo Atto: proposta di legge regionale*

*Iniziativa: Consigliere Nevi, Modena, Lignani Marchesani, Mantovani, Monni, Zaffini, Rosi, De Sio e Valentino*



*Relazione della Commissione Consiliare: I referente*

*Relatore di maggioranza: Consigliere Barberini (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consigliere Monni (relazione orale)*

*Atti numeri: 438 - 438bis - 438ter e 158 – 158bis*

**PRESIDENTE.** Per le relazioni, la parola al relatore di maggioranza Consigliere Barberini, poi al relatore di minoranza Consigliere Monni.  
Prego, Consigliere Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.* Presidente, Consiglieri, componenti della Giunta, l'atto che viene oggi all'esame dell'Aula è un atto, direi, corposo. Lo dimostra il fatto che è composto da ben 145 articoli. Questo sta a significare che è un atto importante, che tocca materie sicuramente importanti per la vita della comunità umbra.

La formazione di questo atto nasce da un impulso della maggioranza, ma ha visto un lavoro approfondito di tutte e tre le Commissioni permanenti del Consiglio regionale.

L'atto è stato il licenziato dalla I Commissione, ma il parere è stato acquisito, per le materie di propria competenza, anche dalle Commissioni permanenti II e III.

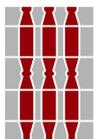
Il disegno di legge all'esame del Consiglio ha per oggetto la "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali". Va a toccare, quindi, uno degli argomenti maggiormente sentiti dalla comunità regionale.

Con tale proposta, si avvia un significativo percorso di liberazione di risorse oggi assorbite da processi burocratici che ritardano oltremisura le risposte della pubblica amministrazione, risorse che possono invece essere destinate al potenziamento del sistema economico produttivo per favorire la competitività dell'impresa, oltre a semplificare la vita quotidiana delle famiglie e degli umbri tutti.

La semplificazione in genere, e questa in particolare che iniziamo ad avviare con questo atto, è particolarmente utile ed importante perché permette di conseguire risultati notevoli senza un dispendio particolare di risorse pubbliche. E', direi, una classica "riforma a costo zero", una riforma che non costa e, quindi, particolarmente opportuna in questo periodo di contrazione delle risorse. Una riforma che mette al centro la semplicità, ma senza essere superficiale, approssimativa o inadeguata.

Rammentiamo sempre, comunque, quanto sosteneva il matematico e fisico Albert Einstein: "Fate le cose nel modo più semplice possibile, ma attenzione a non semplificare troppo". Lì probabilmente il problema nasce dalla formazione di Einstein, perché in matematica semplificare non è cosa sicuramente facile.

Prima di procedere all'illustrazione dei contenuti dell'atto, vale la pena ricordare alcuni aspetti significativi di un percorso da tempo iniziato da cui il provvedimento legislativo trova le sue origini, e cioè dalle riforme introdotte a partire dagli anni '90, da quando, cioè, tutti gli elementi che compongono il sistema amministrativo sono stati modificati, in alcuni casi radicalmente. Funzioni, organizzazioni, procedure,



personale e mezzi hanno tutti subito, in misura maggiore o minore, gli effetti di tali riforme.

Il vero cambiamento che tali riforme hanno sviluppato consiste nell'introduzione di nuovi principi fondamentali su cui si regge la piena amministrazione, quali il principio di semplicità, di trasparenza, di partecipazione, di autonomia (con la responsabilità che ne deriva), di distinzione tra chi esercita il ruolo politico e coloro ai quali è demandato invece il ruolo di amministrazione, alla sussidiarietà orizzontale e verticale.

Ma quanto fatto finora non è certamente sufficiente. È richiesto uno sforzo di interpretazione delle esigenze e di attuazione di nuovi principi per superare quel gap che ci vede penalizzati da un "sistema Paese" che deve confrontarsi ogni giorno con altre realtà ben più competitive.

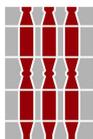
Il problema dell'eccessiva complessità dei pubblici poteri viene ancora oggi percepito dai cittadini e dai soggetti economici soprattutto sul versante dei rapporti con la pubblica amministrazione ed è dunque attraverso tali rapporti che passa anche la percezione della complessità normativa, in quanto essa contribuisce in maniera determinante ai fenomeni di lentezza e farraginosità dell'agire amministrativo.

Semplificazione amministrativa e semplificazione normativa sono, quindi, strettamente collegate e pertanto non è possibile semplificare in maniera significativa l'amministrazione senza contemporaneamente semplificare le norme che ne regolano l'attività e l'organizzazione. Le due modalità di semplificazione possono dirsi complementari e una delle caratteristiche comuni riguarda gli effetti di questa semplificazione.

Le attività di semplificazione normativa e amministrativa sono attività che, nel realizzare il principio di semplicità rapportato ad altri principi contenuti nella Costituzione, provocano una riduzione di complessità che sostanzialmente consiste nell'eliminare parte di tale complessità riducendola a livelli che consentano uno svolgimento più semplice e quindi migliore delle attività sociali, economiche e giuridiche.

La semplificazione amministrativa, dunque, rappresenta un fattore fondamentale di competitività e di crescita economica finalizzata alla modernizzazione del sistema burocratico. Rappresenta il mezzo migliore nel rapporto dei cittadini, dei soggetti economici, delle formazioni sociali e di tutti coloro che operano nell'interno del sistema con la pubblica amministrazione.

Il disegno di legge in esame opera in questo senso. Prevede disposizioni per una semplificazione delle procedure amministrative regionali; inserisce disposizioni per una semplificazione del sistema normativo mediante le quali, entro il 31 dicembre 2013, dovranno essere redatti e presentati al Consiglio, in attuazione dell'articolo 40 del nostro Statuto regionale, i Testi Unici in materia di agricoltura, di artigianato e industria, di commercio, di turismo, di governo del territorio e nel settore della sanità e dei servizi sociali. Un intervento, questo della scrittura dei Testi Unici,



davvero straordinario, che vedrà impegnata tutta la Regione in un lavoro di riordino senza precedenti.

L'atto in esame promuove altresì l'uso della telematica nell'amministrazione regionale, rendendo effettivo il diritto per i cittadini e per le imprese, nei rapporti con la pubblica amministrazione, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici.

Costituiscono obiettivi prioritari di questo atto la riduzione degli adempimenti amministrativi e i relativi costi a carico delle imprese e della pubblica amministrazione (si ipotizza una riduzione di questi costi del 25% entro il 2012), nonché la contrazione dei tempi per l'espletamento dei procedimenti amministrativi, prevedendo disposizioni collegate automaticamente alla decorrenza dei termini e anche un indennizzo monetario per il ritardo della conclusione del procedimento da parte della pubblica amministrazione.

Lo strumento principale con cui si attuano gli obiettivi prefissati, quali la riduzione e rimozione degli adempimenti amministrativi e dei relativi costi, nonché la contrazione dei tempi burocratici, è il Piano triennale di semplificazione, che viene adottato dalla Giunta e sottoposto all'approvazione del Consiglio regionale.

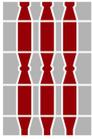
Il Piano definisce linee guida, modalità organizzative e tecnologiche, modalità di verifica e controllo sullo stato di avanzamento e sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati, ed attua una ricognizione delle leggi oggetto di riordino normativo. Inoltre, nei processi di semplificazione, il Piano indica come procedere, con quale metodologia e entro quali tempi.

Il disegno di legge è composto da tre Titoli.

Nel primo sono disciplinati i principi, i criteri, le modalità, i termini, le procedure e la definizione degli istituti necessari all'attuazione della semplificazione amministrativa e normativa al fine di favorire lo sviluppo, l'innovazione, la competitività del sistema produttivo regionale, di migliorare la trasparenza e l'efficienza dell'azione amministrativa.

Nello specifico, le nuove disposizioni riguardano: l'istituzione o, meglio, la ridefinizione della Conferenza dei servizi individuata come strumento per evitare, nell'ambito dello stesso procedimento, una sovrapposizione di competenze, quindi volta allo snellimento anche attraverso l'utilizzo di conferenze telematiche; lo Sportello unico per l'edilizia, che viene trasformato in Sportello unico per le attività produttive e per l'attività edilizia (SUAPE) e diventa, quindi, l'unico soggetto interlocutore, in particolare, per le imprese; la segnalazione certificata di inizio attività (CIA), che sostituisce la previgente DIA (Dichiarazione di inizio di attività).

Nel Titolo II si provvede alla modifica ed integrazione di leggi regionali. In particolare, vengono abolite certificazione o autorizzazioni riguardanti la sanità pubblica ritenute ormai a tutti gli effetti aggravii burocratici inutili (basti pensare all'idoneità fisica per l'impiego); viene modificata la legge regionale n. 20/99, che detta la disciplina sul funzionamento delle commissioni sanitarie per il riconoscimento di invalidità civile. Si provvede, inoltre, alla modifica di altre leggi regionali di settore, quali il governo del territorio, l'attività edilizia e urbanistica, la vigilanza e il controllo su opere e costruzioni in zone sismiche e in materia di



commercio, ove vengono modificate ed integrate le disposizioni inerenti gli esercizi di vicinato.

Le principali modifiche apportate alle normative in materia di governo del territorio sono le modifiche alla legge n. 1/2004 riguardante: “Norme per l’attività edilizia”. Le disposizioni regionali contenute nella legge in materia di opere edilizie libere sono raccordate con le disposizioni della nuova normativa statale, tenendo conto anche della disciplina emanata dalla nostra Regione con il Regolamento n. 9/2008, in risposta ad un’esigenza da tutti riconosciuta di uniformare il più possibile le regole vigenti in ciascun Comune della nostra comunità regionale, recependo nell’ordinamento locale la procedura di comunicazione certificata e asseverata per l’attività da realizzare al fine di assicurare la corretta applicazione degli interventi edilizi e consentire forme di controllo da parte del Comune.

A seguito dell’emanazione della nuova normativa statale in materia di CIA è stato rivisto il quadro normativo della legge 1/2004 relativamente ai provvedimenti per titoli abilitativi edilizi ai fini di una loro semplificazione su tempi e modalità del procedimento, rafforzando l’istituto della autocertificazione da parte dei professionisti. Per tale fine è stato previsto che al Comune siano presentate solo pratiche complete di tutta la documentazione necessaria per l’istruttoria, rinviando all’inizio dei lavori il deposito riguardante l’impiantistica e la corretta applicazione della normativa tecnica.

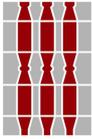
Le principali modifiche alla legge regionale 1/2004 riguardano i titoli abilitativi per l’attività edilizia, che vengono ridotti a due sole tipologie. La prima, come dicevo, è la CIA, la segnalazione certificata di inizio attività. Questo titolo sostituisce la denuncia di inizio attività previgente e si acquisisce mediante procedimento su istanza dell’interessato e autocertificazione del progettista e di altri tecnici abilitati ed è applicabile anche in zona sottoposta a vincolo ambientale.

La segnalazione consente di avviare immediatamente l’attività edilizia, ovvero quando assumono efficacia di assenso autorizzazioni o pareri che vengono richiesti dalla normativa nel caso in cui questi non siano certificati o allegati all’istanza in base all’apposita disciplina introdotta dal disegno di legge.

Si confermano comunque tutti i controlli ex post da parte del Comune nei successivi 30 giorni dall’efficacia del titolo, come peraltro previsto dalla normativa statale in materia.

Il secondo atto è il permesso di costruire. Il titolo si acquisisce mediante procedimento su istanza dell’interessato e anche in questo caso con autocertificazione del progettista o di altri tecnici abilitati. E’ applicabile per le opere non soggette a CIA obbligatoria. Decorsi i termini previsti allo stesso procedimento, compresa l’efficacia delle autorizzazioni, assensi e pareri necessari, il permesso di costruire è acquisito in assenza di uno specifico provvedimento di diniego e quindi viene introdotto il principio del silenzio/assenso.

Le attività di edilizia libera non sono soggette a titolo abilitativo se è recepita integralmente la normativa statale, coordinandola e integrandola con le disposizioni già previste dal Regolamento regionale n. 9/2008.



Per le opere libere più rilevanti si prevede la comunicazione per l'attività da realizzare con autocertificazione dei tecnici abilitati.

Viene inserita una Commissione comunale per le qualità architettoniche e il paesaggio. L'obbligo di acquisire il parere della Commissione nel procedimento edilizio è limitato esclusivamente agli interventi in aree ed edifici vincolati o ricadenti nei centri storici, oltre che in materia paesaggistica, salvo che il Regolamento edilizio comunale non preveda ulteriori possibilità.

Viene istituito il SUAPE, lo Sportello unico per l'attività produttiva, confermando le attuali funzioni anche di Sportello unico per l'attività edilizia, con obbligo, se richiesto all'interessato, di svolgere un'istruttoria preliminare per l'esame delle istanze di titolo abilitativo.

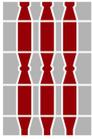
Vengono ridefiniti gli articoli 23 e 24 della legge regionale 1/2004 sulle modalità e sui criteri per il contributo di costruzione relativo all'attività edilizia, incrementando in questo campo anche l'autonomia decisionale dei singoli Comuni.

Vengono introdotte modifiche ed integrazioni della legge regionale 22 febbraio 2005, n. 11, recante: "Norme in materia di governo del territorio e pianificazione urbanistica comunale".

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da importanti elementi innovativi inerenti l'attività di pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale. Dopo la legge regionale n. 31/97, che ha determinato l'aggiornamento di una rilevante entità di Piani Regolatori Generali e la definizione del PUT, che ha assicurato la pianificazione di area vasta per l'intero territorio regionale, è stata completamente innovata la normativa regionale con l'emanazione della nuova legge urbanistica n. 11/2005 e della legge regionale n. 13/2009, con la quale la Regione ha ridefinito strumenti di pianificazione e modalità generali di governo del territorio, individuando complessivamente un nuovo quadro normativo.

Si evidenziano le principali modifiche che vengono apportate con il disegno di legge oggi in esame. Sono state semplificate alcune procedure per le varianti alla Parte strutturale del PRG quando tali varianti non comportano trasformazioni e modifiche rilevanti. Sono state adeguate alcune disposizioni sul territorio agricolo per favorire l'ulteriore recupero di annessi agricoli, la riqualificazione delle aree relative, limitando l'uso del piano attuativo al fine di ridurre i tempi e i costi a carico del privato e della pubblica amministrazione. Sono state introdotte modifiche nei procedimenti di formazione e approvazione dei piani urbanistici generali attuativi anche in materia di VAS. L'approvazione dei piani attuativi viene assegnata alle Giunte comunali e per quelli in aree vincolate paesaggisticamente il parere è reso dalla Commissione consiliare per la qualità architettonica e il paesaggio e successivo parere da acquisire presso la Sovrintendenza competente. Sono previste, inoltre, ulteriori norme che agevolano il recupero e la trasformazione degli annessi agricoli, nonché la realizzazione di serre per imprese ad indirizzo florovivaistico.

Nel disegno di legge si introducono modifiche ed integrazioni alla disciplina della legge regionale n. 21/2004 in materia di vigilanza, responsabilità e sanzioni in materia edilizia. I regimi sanzionatori vengono raccordati alla nuova disciplina



prevista dalla legge regionale n. 1/2004 in materia di titoli abilitativi e quindi: permesso di costruire, CIA e comunicazione inizio lavori.

Vengono, infine, introdotte integrazioni all'articolo 3 della legge regionale 12/2010 in materia di VAS. In particolare, si prevedono modalità per effettuare valutazioni preventive sugli impatti significativi sull'ambiente eventualmente prodotti da varianti parziali al PRG, dai piani attuativi, dai programmi urbanistici e da interventi, oltre che adeguare la disciplina al disposto dell'articolo 6, comma 12, del decreto legislativo n. 152/2006.

Posso affermare che con questo disegno di legge si attua uno dei punti fondamentali del programma di legislatura, con l'intento di rendere la nostra regione più efficiente, più moderna, più aperta alla partecipazione, ma anche più attenta alla qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione e ai rapporti fra Enti, persone e imprese. In poche parole, una regione più semplice ma ancor più in grado di affrontare le sfide imposte dal complesso mondo in cui viviamo. La sfida non ci spaventa. Siamo anche consapevoli che far fronte alla complessità attraverso la semplicità sia la strategia vincente.

Un atto, questo, che dà, quindi, risposte immediate di semplificazione alla comunità regionale, ma che traccia un percorso, non rinviabile, teso al costante e progressivo miglioramento dei rapporti tra pubblica amministrazione, umbri, imprese e famiglie.

Concludo rammentando che il testo è stato esaminato dalla I Commissione in sede referente e dalla II e dalla III per le rispettive materie di competenza in sede consultiva.

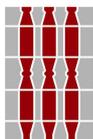
La Commissione ha esaminato il disegno di legge e tutti gli emendamenti allo stesso presentati. E' stato un lavoro importante, proficuo, che ha richiesto tempo.

L'atto è stato approvato a maggioranza con quattro voti favorevoli e tre di astensione – un'astensione che è stata definita "tecnica" per permettere la relazione di minoranza – ma ha trovato una condivisione profonda, sulle linee generali, da parte di tutta la Commissione.

Il testo che si propone, così come modificato dagli emendamenti approvati in Commissione, viene trasmesso con parere favorevole ed è stato incaricato chi vi parla di relazione in Aula per la maggioranza e il Consigliere Monni per la minoranza.

Un'ulteriore e ultima precisazione: per un errore materiale – chiedo che ciò che sto dicendo venga messo agli atti – è saltata la trascrizione all'articolo 84, dove va aggiunto un comma 6 bis, che sostanzialmente non è stato riportato nel testo anche se votato il Commissione. Questo comma dice testualmente: "Per gli interventi effettuati mediante segnalazione certificata di inizio attività si applica anche quanto previsto dall'articolo 21, commi 12 e 13". Vorrei che venga messo a verbale affinché poi l'articolo sia posto in votazione con l'indicazione di questo errore materiale.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Barberini.



Prima di dare la parola al Consigliere Monni, prego il Consigliere Barberini di depositare questa correzione al testo presso la Segreteria.

Ricordo ai colleghi Consiglieri che nella Conferenza dei capigruppo abbiamo deciso all'unanimità che laddove ci fosse necessità da parte dei Consiglieri e della Giunta di presentare emendamenti al testo, l'orario di scadenza è le 11.30. Dunque, questa Presidenza alle 11.30 bloccherà la presentazione degli emendamenti.

Ricordo altresì che abbiamo insieme deciso i minuti a disposizione per gli interventi dei Gruppi, quindi chiedo ai Gruppi, in particolar modo a quelli più grandi, se fosse possibile, di far arrivare a questa Presidenza i nomi degli eventuali Consiglieri che volessero intervenire nel dibattito generale.

Ora do la parola al Consigliere Monni per la relazione di minoranza.

**Massimo MONNI** (*Popolo della Libertà*) – *Relatore di minoranza.*

Il disegno di legge in materia di semplificazione amministrativa è indubbiamente un utile strumento che contribuisce ad avanzare il livello di competitività e di crescita dell'economia del sistema regionale locale.

Io avevo preparato una relazione complessa, dove cercavo di elencare il lavoro svolto in Commissione, però eviterò di leggerla perché ho visto che il collega Barberini ha fatto una relazione molto dettagliata essendo relatore di maggioranza.

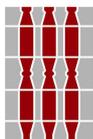
Io posso aggiungere una serie di riflessioni. La prima è che questa è una legge che arriva forse troppo tardi. Ricordo ai colleghi dell'Aula che nella passata legislativa il centrodestra aveva già presentato una legge, una legge sicuramente di semplificazione ancora più efficiente di questa, una legge che era composta da 34 articoli rispetto a questa che è composta da 134 articoli, dove dentro è entrata roba buona, ma anche roba che sicuramente serve per gli interessi di una parte della maggioranza.

Va detto anche che in Commissione si è lavorato in modo uniforme, in modo costruttivo e anche l'opposizione ha portato il suo contributo. Ma voglio ricordare che anche grazie a due decreti del Governo Berlusconi è stato possibile fare un'accelerazione in materia urbanistica, perché il decreto n. 78/2010 e il decreto n. 70/2011, che riguardano tutta la partita dell'urbanistica, hanno dato sicuramente un'accelerazione allo snellimento delle procedure di questa stessa legge.

Un'altra cosa importante è che nel nostro programma di mandato fatto dalla nostra candidata Modena era all'ordine del giorno la legge della semplificazione. Sarebbe stata la prima fase del nostro programma da fare nei primi cento giorni: attuare una semplificazione che serviva per alleggerire e aiutare il rapporto tra la pubblica amministrazione e l'utenza.

Proprio per questo il centrodestra, insieme ai colleghi della Lega, ha deciso di votare a favore di questa legge, monitorando che sia eseguita e risolta nel più breve tempo possibile.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Monni.

Prego i colleghi di iscriversi a parlare, perché ad ora ho iscritto solamente il collega Dottorini, a cui do la parola, ricordando che il suo Gruppo ha a disposizione quindici minuti complessivi.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Oggi il Consiglio regionale è chiamato ad esprimersi su un provvedimento di estrema importanza, la cui necessità è stata invocata più volte da parte di tutti i soggetti della società civile. Qualcuno lo ha anche definito in maniera un po' enfatica "la riforma delle riforme". Sappiamo tutti, infatti, che il rapporto dei cittadini e delle imprese con la pubblica amministrazione è molto difficile, spesso conflittuale. Sono un luogo comune, ormai, le vessazioni della pubblica amministrazione nei confronti di cittadini alle prese con pratiche nebulose ed infinite ogni qualvolta si trovino ad avviare un iter amministrativo per ottenere una qualsiasi autorizzazione.

Adempimenti amministrativi, costi e tempi burocratici rappresentano obiettivamente un onere eccessivo per il tessuto sociale ed economico. Quindi, come Gruppo dell'Italia dei Valori, abbiamo da subito dato un giudizio positivo rispetto alle intenzioni del nostro governo regionale.

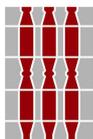
Casomai rimane discutibile, e tutta da decifrare, la modalità con cui la Giunta, per rispondere alla necessità di evitare l'eccessiva complessità normativa e la scarsa accessibilità del proprio apparato legislativo, abbia predisposto un testo di 145-146 articoli, pieno di rimandi, che, almeno ad una prima lettura, invece che semplificare, complica ancora di più la vita a quanti decidessero di accostarsi alla materia.

Non vogliamo polemizzare. Mettiamola così: evidentemente non è stato possibile trovare un modo più semplice per semplificare il quadro normativo e regolamentare della nostra Regione.

In tutto questo credo sia innegabile tuttavia che quello che oggi è in discussione è un atto di rilevante importanza, che può aprire la strada ad una serie di riforme in grado di semplificare e facilitare la vita dei cittadini e delle imprese, migliorando e velocizzando i loro rapporti con la pubblica amministrazione.

Proprio perché si tratta di un atto di eccezionale rilevanza, però è opportuno fare molta attenzione per evitare che, nel tentativo di operare una semplificazione amministrativa, si vadano a modificare o ad eliminare anche i vincoli e le limitazioni poste a cittadini e imprese a tutela degli interessi collettivi.

Se è vero, infatti, che spesso i cittadini si trovano a fronteggiare procedimenti burocratici intollerabili e costosi (è stato calcolato che in sede europea gli oneri amministrativi che ricadono sull'impresa incidono negativamente su circa l'1,7% del PIL italiano) è vero allo stesso tempo che spesso tali adempimenti sono necessari per verificare che il soddisfacimento di un interesse individuale non abbia ricadute negative sugli interessi della comunità nel suo complesso. Allo stesso modo sono



comunque importanti e fondamentali i controlli operati dal pubblico sulle attività svolte dai privati.

A questo proposito vorrei sottolineare un aspetto che noi leggiamo come critico nell'iter che ha portato questo provvedimento ad approdare oggi in Aula. Un testo così importante e allo stesso tempo così complesso avrebbe meritato tempi più congrui per essere esaminato con la dovuta cura da parte delle Commissioni consiliari. Siamo invece stati chiamati a compiere un vero e proprio *tour de force* che ha reso complicato per i Gruppi consiliari esprimere un parere completo e ragionato. Questo non è ammissibile. Pur comprendendo l'urgenza di un provvedimento a lungo atteso dalla società civile e per questo urgente, il Consiglio regionale non può essere considerato come la valvola di compensazione dei ritardi dell'esecutivo, a maggior ragione per il fatto che l'atto giunge oggi in Aula ad oltre un mese dalla sua approvazione in I Commissione e in largo anticipo rispetto a qualsivoglia scadenza.

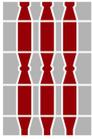
Perché una riforma di tale rilevanza non corra i rischi di cui ho prima parlato, ritengo che sarebbe stato necessario, nel corso del suo dispiegarsi, un ruolo determinante del Consiglio regionale.

Come Italia dei Valori abbiamo espresso numerose e fondamentali perplessità riguardo al testo iniziale presentato dalla Giunta. Abbiamo chiesto delle modifiche sostanziali soprattutto per la parte relativa ai Testi Unici, ma anche sulle materie oggetto dell'intervento legislativo regionale. Devo ammettere che in questo caso la Giunta ha accolto molte delle nostre osservazioni, giungendo ad una modifica anche radicale delle parti che noi ritenevamo irricevibili.

Il testo inizialmente proposto, per esempio, prevedeva sostanzialmente una delega in bianco alla Giunta per l'elaborazione di Testi Unici, ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto regionale, sulle materie agricoltura, artigianato, commercio, industria, turismo, governo del territorio, sanità e servizi sociali. Un'autentica esautorazione delle prerogative dell'Assemblea legislativa. Infatti, l'iter inizialmente individuato dalla Giunta prevedeva che l'esecutivo avrebbe potuto redigere dei testi che poi vedrebbero evitare ogni esame delle Commissioni competenti per approdare direttamente in Aula senza possibilità né emendative, né di dibattito, lasciando al Consiglio la sola possibilità di approvare o di respingere in Aula i testi proposti dall'esecutivo. Il tutto era aggravato da criteri così generici da far assomigliare l'atto ad una sostanziale delega in bianco del Consiglio alla Giunta.

Fortunatamente il dibattito che l'Italia dei Valori ha saputo stimolare nell'ambito della maggioranza e il lavoro di approfondimento svolto dalla I Commissione ci hanno consegnato un testo profondamente migliorato, nel quale non riscontriamo più molti dei rischi inizialmente evidenziati.

Innanzitutto è stato importante aver confinato la delega sui Testi Unici ai soli fini del riordino normativo e della semplificazione procedimentale e provvedimentale, escludendo la possibilità di apportare modifiche di ordine sostanziale. In questo modo, da un lato si mantiene intatta la possibilità del Consiglio regionale di legiferare sugli aspetti legati ai contenuti delle materie oggetto di semplificazione,



dall'altro lato si evita che modifiche relative agli stessi contenuti possano passare per un iter legislativo che impedisca un'attenta analisi del testo da parte del Consiglio regionale.

Per gli stessi motivi abbiamo apprezzato la previsione che la Giunta regionale, prima di adottare ciascun progetto di Testo Unico di riordino e di semplificazione, acquisisca il parere vincolante delle Commissioni consiliari competenti. Credo che in questo modo risulti salvaguardato il ruolo dell'Assemblea legislativa, che avrà quindi modo, nel corso dei provvedimenti di semplificazione, di valutare ed eventualmente modificare le proposte di volta in volta presentate dalla Giunta.

L'Italia dei Valori ha individuato da subito questo come un punto assolutamente dirimente nella valutazione complessiva del provvedimento, condizionando il proprio parere positivo innanzitutto a questa modifica sostanziale dell'iter e delle modalità inizialmente individuate. Si tratta di un capovolgimento di prospettiva importante di cui va reso atto alla Giunta, oltre che all'impegno del nostro Gruppo.

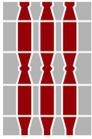
Un discorso a parte merita la seconda parte del disegno di legge, che avremmo ritenuto logico e opportuno stralciare dal provvedimento di delega senza appesantirlo di aspetti molto delicati e purtroppo scarsamente dibattuti e approfonditi, che rischiano di trasformare l'atto in un provvedimento "omnibus" che svilisce la portata della riforma.

Se la prima parte, infatti, riguarda l'impostazione generale di quello che sarà un complesso e articolato processo di riordino e semplificazione amministrativa, la seconda parte contiene norme che vanno ad incidere direttamente...

Presidente, chiedo l'attenzione dell'Aula!

In particolare, per quanto riguarda i settori dell'urbanistica, dell'edilizia e in generale di governo del territorio, i provvedimenti di semplificazione amministrativa possono contemplare un'eccessiva eliminazione di vincoli e controlli che sono invece fondamentali per garantire il rispetto del paesaggio e dell'ambiente. Ne è testimonianza il fatto che in alcuni casi la Giunta ha dovuto rivedere il testo sulla base di determinazioni del Governo Berlusconi che risultavano più restrittive rispetto a quelle individuate dal nostro Assessorato all'Ambiente. Il che ci pare significativo di un approccio che noi abbiamo sempre denunciato e che intendiamo contrastare in ogni modo.

Anche in questo caso abbiamo presentato numerose proposte emendative che la Giunta ha recepito in buona sostanza, apportando modifiche che a nostro avviso rendono migliore il testo. In primo luogo apprezziamo che si sono voluti escludere i centri storici da alcuni procedimenti che limitano la capacità autorizzativa relativamente alle attività edilizie. Inoltre è importante aver raddoppiato la percentuale minima di controlli che dovranno essere fatti per una corretta vigilanza dell'attività edilizia, compresa quella libera, verificando anche la veridicità delle dichiarazioni e certificazioni dei progetti e la corrispondenza delle opere in corso di realizzazione mediante permesso di costruire, segnalazione certificata di inizio attività e comunicazione di inizio dei lavori.



Infatti, se è opportuno semplificare i procedimenti autorizzativi e ricorrere maggiormente allo strumento dell'autocertificazione, allo stesso tempo è fondamentale che la pubblica amministrazione svolga nel migliore modo possibile l'attività di controllo, altrimenti si corre il rischio che la semplificazione dei provvedimenti diventi una *deregulation* selvaggia. Se le probabilità di ricevere un controllo sono basse, si sarà naturalmente più portati ad autocertificare con maggior leggerezza. Con il recepimento della nostra proposta di innalzare dal 10 al 20% – per la verità noi avevamo richiesto il 25% – il campione su cui i dirigenti comunali sono tenuti ad effettuare controlli semestrali, crediamo che si sia posto un freno maggiore alla tentazione di fare i furbi.

Infine, visto che l'obiettivo principale di questa proposta di legge è quello di migliorare i rapporti che i cittadini e le imprese umbre hanno con la pubblica amministrazione, riteniamo importante l'inserimento di ulteriori articoli da noi proposti e sollecitati, che affermano l'importanza della corretta informazione dei cittadini, della trasparenza dei procedimenti amministrativi e del diritto di accesso agli atti.

In sede di dibattito di maggioranza abbiamo ottenuto che l'indennizzo che il cittadino può pretendere in caso di eccessivo ritardo del procedimento amministrativo sia innalzato da 1.000 a 2.000 euro. Grazie al nostro emendamento in Commissione, inoltre, la misura minima dell'indennizzo da ritardo è passata da 50 euro per ogni giorno di ritardo, come era previsto nel testo originario, a 70 euro.

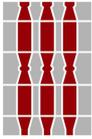
In conclusione, ritengo che l'atto che oggi siamo chiamati ad approvare rappresenti un deciso passo verso un'Umbria più moderna e democratica, più capace di ascoltare le richieste dei cittadini, quindi di migliorare il loro rapporto con le Istituzioni.

Oggi diamo corpo ad alcuni principi importanti quali quelli della trasparenza, del risparmio dei costi burocratici e del diritto di cittadini e imprese a non dover ingaggiare una lotta impari con la pubblica amministrazione per condurre in porto i procedimenti amministrativi che sono tenuti a seguire.

Abbiamo fatto questo concentrando la nostra attenzione sulla salvaguardia di interessi collettivi quali ambiente, paesaggio, salute e beni comuni, cercando di evitare che la smania di semplificare non portasse con sé il rischio, anche inconsapevole, di una deregolamentazione con conseguenze incontrollabili per il territorio umbro.

Dobbiamo però anche rilevare che nel corso dei lavori della Commissione sono state approvate alcune modifiche che ci hanno visto contrari. Si tratta di casi limitati che tuttavia riteniamo introducano un serio rischio di *deregulation* senza rispondere a esigenze di semplificazione amministrativa. Per questo presentiamo degli emendamenti nel tentativo di correggere tali forzature direttamente in Aula, confidando nel buon senso e nell'apertura del Consiglio regionale.

Si tratta di emendamenti finalizzati ad evitare il tentativo di introdurre pericolosi virus in un testo che, per la sua ampiezza e complessità, non sempre è accessibile e trasparente. In particolare, chiediamo che venga reintrodotta la comma con il quale



si prevede che le istanze di titoli abilitativi edilizi relativi ad interventi per la realizzazione, l'ampliamento e la modifica di insediamenti produttivi siano corredate da una dichiarazione sugli impatti ambientali da trasmettere all'ARPA e che sia soppressa la previsione di assegnare le funzioni relative alla valutazione ambientale strategica anche ad un soggetto esterno indipendente dal Comune. Infine, proponiamo di sopprimere l'articolo che prevede che la corresponsione delle sanzioni pecuniarie relative ad interventi edilizi effettuati in violazione delle norme urbanistiche costituisce presupposto per la legittimazione l'edificio.

Con questi correttivi e con l'auspicabile approvazione di questo importante atto, si apre ora una fase nel corso della quale i principi che oggi abbiamo stabilito dovranno essere declinati nei diversi settori della legislazione regionale. Un compito importante che avverrà in un quadro ben definito e, grazie anche al Gruppo dell'Italia dei Valori, con un adeguato coinvolgimento del Consiglio regionale. Noi, come sempre, faremo la nostra parte, non delegando ad alcuno i nostri valori e la salvaguardia del bene comune.

**PRESIDENTE.** Il Gruppo l'Italia dei Valori ha esaurito il suo tempo. Comunque in dichiarazione di voto ovviamente ci saranno altre possibilità di intervenire.

Io non ho iscritti a parlare, colleghi, quindi invito i Consiglieri a farsi avanti. Consigliera Monacelli, prego. Lei ha a disposizione quindici minuti.

**Sandra MONACELLI** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

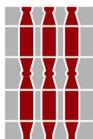
E' evidente che già da queste prime battute del dibattito odierno si respiri un clima di sostanziale condivisione relativamente al disegno di legge sulla semplificazione amministrativa.

Evidentemente non ci si può che non compiacere di fronte alla risposta all'appello, che si mostra non essere caduto nel vuoto, che era stato lanciato sin dal mese di luglio dal mondo imprenditoriale, dalle parti sociali, tendenti, per così dire, a sveltire l'iter dell'approvazione della legge regionale sulla semplificazione, che giunge oggi all'approvazione finale.

L'obiettivo prefissato era abbastanza arduo: riordinare le norme per favorire lo sviluppo, la competitività, rendere, dunque, più efficiente il rapporto di cittadini ed imprese con la pubblica amministrazione.

Un segnale importante era giunto già dall'approvazione dell'atto in I Commissione, anche se evidentemente non posso non ribadire che forse era necessario che la partita si fosse conclusa con l'approvazione in Aula anche prima della pausa estiva senza attendere questa propaggine nel mese di settembre. Soprattutto in un tempo in cui a tutti sono chiesti sacrifici, non ha senso rinviare a domani quello che è possibile fare oggi.

Evidentemente risulta importante la portata riformatrice di questo disegno di legge, perché mira a semplificare norme per lo sviluppo, la competitività, la crescita economica e l'innovazione del sistema produttivo.



Vale la pena anche sottolineare come in questo provvedimento siano previste non solo razionalizzazioni degli adempimenti amministrativi, ma anche dei relativi costi a carico dei cittadini, delle imprese, delle pubbliche amministrazioni, oltre che un'effettiva riduzione dei tempi burocratici. E non è poca cosa in una fase di crisi molto grave che si sta respirando in questo Paese.

Su questo Consiglio si agita evidentemente anche lo spettro della manovra che sta per essere approvata – non sappiamo se la quarta, la quinta o avremo a che fare con la sesta – a livello parlamentare.

La crisi finanziaria, con la minaccia della bufera speculativa sull'Italia, ha indotto tutti ad assumere un atteggiamento di sano realismo, mettendo da parte momentaneamente i conflitti tra le parti e facendo prevalere la coesione nell'interesse generale.

E' necessaria, quindi, una profonda presa di coscienza da parte delle Istituzioni locali e delle varie forze politiche che la pesante crisi economica che investe anche l'Umbria, dalla quale emerge un grido di allarme di sempre più imprese in difficoltà, di disoccupati che crescono e di famiglie sempre più povere, pone la necessità che l'appello che è stato lanciato per semplificare, per fare le riforme che partano da questo provvedimento, ma che non possono concludersi con questo provvedimento, deve essere accolto.

Le riforme vanno fatte e vanno approntate senza tanti giri di valzer e senza rincorrere egoistici interessi di parte. Non è questo il momento. Siamo in un tempo in cui è necessario assumere decisioni tempestive guardando soprattutto al bene comune.

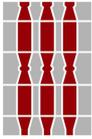
C'è un mondo estremamente variegato e rappresentativo, che va dall'ANCI alle numerose associazioni di categoria, che ha nutrito grandi aspettative su un provvedimento, che è quello della semplificazione amministrativa, attendendosi un atteggiamento serio da parte nostra.

Intendiamo, dunque, favorire con un convinto senso di responsabilità l'approvazione di questo atto, auspicando, come peraltro mi è parso di cogliere, la convergenza dell'intero Consiglio perché in gioco c'è l'interesse generale della società umbra. Per questo credo che la politica non possa oltre indugiare.

In queste poche argomentazioni è condensato il senso di una condivisione sul provvedimento e un anticipo sostanziale di un voto favorevole sull'atto.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Monacelli. Lei ha utilizzato anche meno del tempo a disposizione e la ringraziamo, però finora non ho iscritti a parlare. Gradirei che ci fossero delle iscrizioni perché in ogni caso entro le ore 12.00 chiudiamo le iscrizioni a parlare, anche per organizzare i lavori come prestabilito dalla Conferenza dei capigruppo. Questo termine non era previsto, ma se vogliamo organizzare la giornata, dobbiamo in qualche modo avere chiare le situazioni.

Prego, Consigliere Carpinelli, sull'ordine dei lavori.



**Roberto CARPINELLI** (*Presidente gruppo consiliare 'Per l'Umbria Catuscia Marini Presidente'*).

Per ricordare che in Conferenza dei capigruppo svoltasi qualche minuto fa avevamo tutti deciso che dopo la scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti, che è stata fissata per le 11.30, ci saremmo visti di nuovo per fare il quadro della situazione. Voglio capire se questa riunione è confermata oppure se viene meno.

**PRESIDENTE.** Questa riunione è confermata, ma si era detto indicativamente che avrebbe sostituito la pausa pranzo, se lei si ricorda.

**Roberto CARPINELLI** (*Presidente gruppo consiliare 'Per l'Umbria Catuscia Marini Presidente'*).

Perfetto, grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, collega Buconi. Ha quindici minuti.

**Massimo BUCONI** (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).

Solo alcune, brevissime riflessioni su alcuni aspetti che riteniamo essenziali.

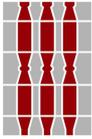
Finalmente un atto importante, fondamentale, strategico, che caratterizza fortemente questa legislatura e la caratterizzerà fortemente. Credo che siamo la prima Regione in Italia che adotta un atto completo in ogni sua parte per la semplificazione.

La portata riformatrice di questo atto non si evince soltanto dall'articolato di questo atto, ma dagli effetti qui previsti, temporalizzati, quindi cadenzati, che porterà nel proseguo. Ne dico tre su tutti.

Intanto una forte spinta semplificativa nella semplificazione reale delle procedure, cioè abolizione di atti certificati e oneri connessi. Quindi un elenco concreto di meno adempimenti che vengono fatti.

Questo sottolinea una scelta anche culturale che decisamente fa la Regione Umbria. Noi la salutiamo positivamente. E' il primo atto di questa legislatura, mi pare, così corposo e importante dove chiaramente si evince che l'Istituzione regionale dà fiducia al cittadino. Si ribaltano i ruoli: il cittadino merita fiducia. La semplificazione, quello qui previsto, mette in mano al cittadino la responsabilità – e anche a molta parte del mondo delle professioni – con le autocertificazioni, quindi inizia a cambiare un rapporto. Non è più un rapporto borbonico del tipo: io non mi fido e quindi prima ti controllo e poi ti concedo, ma siamo ad una filosofia per cui, in base a quello che tu cittadino o professionista mi dichiari, io ti autorizzo e ti concedo e poi controllo. Questo è un piccolo grosso importante inizio di rivoluzione culturale molto importante anche se è un bene immateriale.

Certo, come ho avuto modo di dire in altre circostanze, questo presuppone che il sistema degli indirizzi e dei controlli deve diventare sostanziale e non formale, come spesso accade all'interno della nostra società, dove, in nome di controllare tutto, di



ipercontrollare, scopriamo tutti giorni che poi non riusciamo magari a controllare niente. Quindi il sistema dei controlli deve diventare assolutamente efficace, altrimenti rischiamo le speculazioni e l'anarchia.

Secondo aspetto importante previsto all'articolo 3 è il piano triennale che deve presentare la Giunta regionale sugli adempimenti di semplificazione amministrativa. Quindi non un atto solo di principio una tantum, ma un atto che avrà delle scadenze, perché, giustamente, la semplificazione è un processo continuo, in fieri. La realtà cambia, le esigenze cambiano ed è corretto che cambi anche la dinamica semplificativa. Perciò questo è un secondo aspetto importante.

La cosa più grande, forte e impattante è l'adozione dei sei Testi Unici, che per loro definizione, nel momento in cui si parla di Testo Unico, semplificano. Noi viviamo in una giungla di norme, regolamenti e leggi, specie in alcuni settori. Uno su tutti, perché è quello più palese, è quello urbanistico, che è di difficilissima intelligibilità, spesso, applicativa. C'è troppo ricorso alle interpretazioni, spesso poca chiarezza. Occorre essere super specializzati per correlare tutte le varie normative. Passare ai Testi Unici significa fare un'operazione di trasparenza, di semplificazione vera e dare anche delle certezze: laddove si intende lasciare spazio alle interpretazioni, si dirà; laddove non c'è da interpretare, si scriva chiaramente la norma. Soprattutto, possibilmente: meno norme. Quindi è un lavoro importante, impegnativo, strategico, difficilissimo quello della redazione dei Testi Unici.

Nell'insieme di queste considerazioni e di queste normative sta il succo del perché dell'adesione convinta, quindi, nel complesso, del voto favorevole, del Gruppo Socialista a questo atto. Quindi, sia per la coerenza di impostazione culturale, sia per la chiarezza, la portata dei contenuti e le scelte che esso contiene.

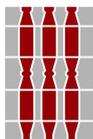
Il dibattito è stato corposo, la partecipazione delle categorie economiche, sociali, produttive, sindacali, professionali è stata ampia. Si tratta di un'articolazione complessa. C'è un testo, ci sono ancora degli emendamenti che necessiteranno di alcune valutazioni, ma sicuramente è un atto positivo che merita di essere approvato e licenziato con convinzione.

C'è stato anche un buon lavoro fatto dalla Giunta regionale, dagli Uffici della Giunta regionale. Un buon lavoro anche di ascolto, di recepimento delle istanze, non perdendo di vista che semplificare non vuol dire deregolamentare o sregolamentare, ma mantenere un binario accettabile, mantenere, quindi, il controllo, il vincolo, il divieto sulle cose che effettivamente tutelano e togliere gli orpelli che arricchiscono e caricano soltanto gli adempimenti burocratici.

Annuncio il voto favorevole all'atto.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Buconi, per essere stato nei tempi.

E' iscritto a parlare il collega Chiacchieroni. Il suo Gruppo ha venticinque minuti di tempo a disposizione, ovviamente da gestire autonomamente da parte del Gruppo medesimo. Prego.



**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Partito Democratico*).

Lo scenario dentro il quale si inserisce questa iniziativa istituzionale è quello di alleggerire la burocrazia, ma di dare anche più competitività al nostro sistema, perché nell'economia globale noi dobbiamo competere con realtà, nel mondo, che hanno legislazioni pari ad un cinquantesimo di quelle che abbiamo noi – e vado per difetto – quando noi, invece, ci siamo imbrigliati in tantissime norme. Quindi si tratta di avviare un processo di delegiferazione, cioè togliere tante e tante norme e leggi, e naturalmente, così facendo, anche tagliare la burocrazia.

Però ha ben rappresentato l'altro corno del problema il collega Dottorini, cioè quello di aumentare i controlli.

Questi sono i due corni del problema dentro questo processo di dare efficienza e competitività al "sistema Italia" e alleggerire la macchina pubblica.

Ora, noi, naturalmente, abbiamo fatto tutto questo in un atteggiamento di ascolto verso la società, verso le associazioni, verso gli Enti locali – ne è testimonianza la grande partecipazione che c'è stata con il CAL, l'ANCI e così via – e soprattutto verso le professioni.

Molti di noi si ricorderanno l'assemblea problematica del teatro Pavone, nella quale i professionisti hanno detto: a fronte di una maggiore assunzione di responsabilità da parte nostra, vogliamo che si alleggerisca la macchina pubblica, vogliamo che ci sia più spazio per la possibilità di operare come operatori del libero mercato, come progettisti, come professionisti e così via.

Allora, se questo è il processo, se questo è ciò che ci chiede la società, noi non possiamo riproporre altri Enti che tolgono lavoro alle professioni, che tolgono momenti di partecipazione, di progettualità e così via.

Per questo, caro Consigliere Andrea Smacchi, ho tolto la mia firma che avevo messo inaspettatamente all'emendamento che riproponeva alcuni controlli da parte della Provincia. Io mi riferisco a tutti i colleghi. A me non piace lavorare in maniera tattica. Si può anche spaccare il gruppo del Partito Democratico, non mi interessa. A me interessa la mia coerenza.

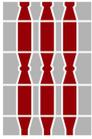
E' fuori luogo riproporre altri passaggi e altri "incroci" burocratici sui piani attuativi e su quant'altro, perché dobbiamo liberarci di questi passaggi.

Questo punto lo chiarisco in Aula. Con il collega Smacchi si rafforzano i rapporti di franchezza e non ci sono speculazioni politiche.

Quindi: la semplificazione, i passaggi, l'interlocuzione da parte dei cittadini sempre più riferita ad un solo Ente e all'Ente più vicino.

Perché tanti emendamenti? Perché c'è fame di questa possibilità di liberarci da tanti condizionamenti in quanto, appunto, per affrontare la situazione di difficoltà, le associazioni e i cittadini ti chiedono sempre di più di andare incontro alle loro esigenze.

E c'è anche consapevolezza che bisogna farlo nelle regole. Nessuno in queste settimane ci ha chiesto cose fuori dal mondo, cose che non possono essere comprese. E allora, questa crescita e questa assunzione di responsabilità da parte della società, da parte degli umbri, per noi deve essere anche un patrimonio e anche un sostegno



ad andare avanti su questa cosa, anche aderendo a bisogni che possono essere piccoli, parcellizzati.

Quindi, se alcune cose le possiamo fare oggi utilizzando e sfruttando questa occasione, perché le dobbiamo rinviare non si sa a quando, non si sa in quale legge, magari con promesse che non riusciamo a mantenere? Facciamo quello che è possibile, ma facciamo quello che questa opportunità ci dà. Senza primogeniture, ma sapendo che facciamo un grande servizio in un momento di grande difficoltà.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Chiacchieroni. Ho iscritto a parlare il collega Nevi. Il suo Gruppo ha a disposizione venticinque minuti. Prego.

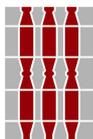
**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*).

Io ne utilizzerò quindici, lasciando agli altri colleghi la possibilità di intervenire su un tema che ci appassiona molto, lo dico francamente. Il Gruppo del Popolo della Libertà, e ne sono orgoglioso, con i suoi componenti, innanzitutto quelli della I Commissione, ma anche gli altri delle altre Commissioni, ha lavorato per cercare di cogliere questa opportunità.

Innanzitutto dico che purtroppo abbiamo avuto questo atto con più di tre anni di ritardo. Sappiamo perfettamente – lo dico anche a beneficio di quello che sarà il lavoro della Giunta regionale da domani in avanti – che abbiamo un testo che non è immediatamente attuativo, nel senso che evidentemente c'è bisogno di alcuni passaggi e questi passaggi implicheranno del tempo. A nostro avviso sarebbe stato molto meglio se la Giunta regionale avesse colto il nostro invito di tre anni fa a mettere in campo un'opera di semplificazione radicale di quello che è il rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione. Oggi avremmo potuto discutere di altro, cioè, magari, di come modificare alcune cose, di come attuare meglio altre parti di semplificazione. Ma tant'è. Noi siamo abituati ad avere, purtroppo, un centrosinistra che marcia con il freno tirato sul piano delle riforme e quindi questo ci tocca.

Dicevo comunque che è stato importante il lavoro che abbiamo fatto e vorrei anche dare atto alla Giunta regionale e agli Uffici di aver fatto un lavoro approfondito, serio. Rivolgo un grazie particolare anche al professor Bartolini, che è stato collaboratore valido della Giunta regionale e anche della Commissione consiliare, perché questo è un provvedimento che è entrato in Consiglio regionale in un certo modo e ne è uscito, a nostro avviso, molto migliorato sia sotto l'input dei Consiglieri regionali, che hanno, secondo me, lavorato in modo serio, sia sotto l'input del governo nazionale.

Perché bisognerà pure dirlo, cari colleghi, che mentre tre anni fa, quando noi presentammo questo disegno di legge e questa proposta di legge, sostanzialmente eravamo i primi in Italia e saremmo stati i primi se avessimo fatto questo atto allora, oggi molte delle norme contenute in questo disegno di legge sono il frutto di norme imperative che vengono dal "decreto sviluppo" da ultimo, ma anche da norme che



sono state costruite in questa legislatura, a livello nazionale, dal Governo Berlusconi e che vanno proprio esattamente in questa direzione.

Infatti, a seguito del “decreto sviluppo” abbiamo assistito ad una mole enorme di emendamenti che sono arrivati dalla Giunta regionale proprio perché dovevamo recepire quelle che sono le impostazioni contenute nel disegno di legge del Governo nazionale.

Il lavoro che abbiamo fatto secondo me è un buon lavoro. Io sono d'accordo con il Consigliere Chiacchieroni: la fame, la sete di riforme che semplificano, che danno maggiori certezze rispetto a norme che magari non ne davano, ha prodotto anche nelle ultime ore, negli ultimi minuti, degli emendamenti aggiuntivi dei Gruppi consiliari, che non mi sembra stravolgano comunque l'impianto complessivo che abbiamo costruito e che vanno nella direzione di semplificare o di chiarire ancora meglio alcune questioni che attengono ai rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione.

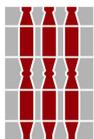
E allora oggi siamo felici di aver contribuito e di poter ancora contribuire alla stesura, alla definizione di questo testo e auspichiamo che nella fase attuativa ci sia la medesima attenzione, perché la fase attuativa, come dicevo, è la sostanza della questione.

Certamente questo non è un provvedimento che risolve tutti i problemi della pubblica amministrazione dell'Umbria. Lo ripetiamo in questa sede, lo abbiamo detto anche a seguito degli annunci fatti dalla Presidente Marini. Noi vogliamo che sia fatto, al netto di quello che succede a livello nazionale – e non succede poco a livello nazionale – uno sforzo maggiore nella direzione della semplificazione, della riduzione degli oneri, dell'abbattimento drastico delle misure burocratiche che purtroppo complicano di molto la vita dei cittadini e delle imprese quotidianamente.

Noi riteniamo che questo debba essere uno sforzo da fare insieme, maggioranza e opposizione possibilmente. Noi siamo pronti. Speriamo però che sui tempi non si torni ai vecchi vizi del passato, quando si annunciavano riforme che poi arrivavano, nella migliore delle ipotesi, tre anni dopo, perché i tempi sono fondamentali, determinanti ai fini della qualità e anche della portata della riforma stessa che viene messa in campo.

Dicevo prima che se questa norma sulla semplificazione fosse stata approvata tre anni fa, oggi saremmo qui già a fare un primo esame, un primo step, una prima valutazione dei risultati e della portata di questa norma, e saremmo forse tutti quanti impegnati a costruire delle proposte migliorative. Io non escludo che ci voglia anche questo passaggio, cioè che tra un po' di tempo occorra fare uno step e da quello capire cosa funziona, cosa non funziona, cosa si può migliorare.

Quindi i tempi sono assolutamente fondamentali. Lo dico perché vogliamo sfidare la maggioranza e la Giunta regionale su questo argomento, cioè portare riforme serie, concrete, non riverniciaturine, come abbiamo detto nel recente e anche non troppo recente passato, ma riforme che incidano sostanzialmente e che cambino la natura dei rapporti tra la pubblica amministrazione e il cittadino, che devono essere



improntati ad una maggiore attenzione alle istanze che provengono dalla società civile, dai cittadini, dalle imprese.

Noi abbiamo assistito storicamente, purtroppo anche in questa regione, ad una pubblica amministrazione che, quando arriva una richiesta di un'impresa, di un cittadino, tende a considerare l'impresa e il cittadino come una sorta di rottura di scatole. Si fanno spallucce, si dice: va be', adesso vedremo, senza dare una risposta certa in tempi certi. Questo deve finire e questo percorso non sarà attuato se anche la dirigenza e tutto il personale della Regione non si adeguerà a questa impostazione, che è innanzitutto un'impostazione culturale nuova. Quindi, la Giunta regionale, nella fase attuativa, si dovrà impegnare soprattutto su questo: cercare di trasmettere una nuova impostazione culturale, un'attenzione massima a chi vuole fare.

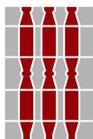
Lo abbiamo detto in altre occasioni: noi dobbiamo stendere tappeti rossi a chi in questa Regione vuole fare investimenti, si vuole presentare per creare occupazione o vuole costruire semplicemente un altro pezzo di casa o un altro piccolo cappannoncino. Spesso, invece, abbiamo una pubblica amministrazione che mal sopporta chi vuole fare.

Questo è un problema culturale che secondo noi affonda le radici, purtroppo, in un'impostazione culturale che ritroviamo presente anche in un certo sindacato, in certe forze che, purtroppo, a nostro avviso, siedono anche in questo emiciclo e che vedono nella libera impresa sempre un qualcosa che bisogna controllare, che bisogna regimentare, che bisogna tenere sotto controllo. Noi abbiamo bisogno, invece, del contrario, di maggiore libertà, di maggiore capacità di stimolare il privato a fare di più.

E qui è anche la sfida che dobbiamo lanciare alle categorie economiche e sociali. Noi abbiamo la possibilità di coinvolgere molto di più il privato nella definizione, per esempio, anche delle piccole opere pubbliche. Ho letto questa mattina quello che ha detto il Presidente dell'Associazione Industriali, che faceva una sollecitazione proprio in questo senso. Qui c'è un protagonismo del privato che è chiamato a fare proposte, che è chiamato ad essere protagonista di una nuova fare dell'Umbria che mette al centro lo sviluppo economico, l'impresa e la voglia di fare.

Anche perché la sfida – anche questo lo abbiamo ripetuto tante volte – non è solo all'interno della nostra regione. Ci piacerebbe che fosse così, ma il mondo va in un'altra direzione. Quindi la sfida è con altri territori, con altri territori e altre regioni dell'Europa, che stanno marciando in questa direzione già, purtroppo, da anni. L'Umbria, secondo noi, ha marciato poco e male. Invece dobbiamo accelerare e cercare di portare a casa dei risultati che facciano apparire, oltre che essere, anche la pubblica amministrazione come un qualcosa che ti aiuta a superare le difficoltà e i rischi che oggi corre chi vuole fare impresa.

Questo è il tema che noi mettiamo dentro la questione semplificazione, tuttavia coscienti che oggi facciamo un buon passo in avanti, ma chiaramente, se ci fermassimo qui, sarebbe come non aver fatto nulla. Occorre invece proseguire aggredendo altri, purtroppo, malfunzionamenti della pubblica amministrazione e



cercando di fare quelle riforme strutturali di cui da troppo tempo si parla e che oggi vanno fatte anche alla luce di ciò che succede in Italia, in Europa, nel mondo. Quindi noi ci riserviamo di leggere gli emendamenti che nel frattempo sono stati presentati e ci riserviamo di esprimere il parere finale sull'intero disegno di legge. Ma oggi mi pare che si possa dire che è una giornata meno grigia per la nostra regione e forse anche per il nostro Paese. Grazie, Presidente.

- Presidenza del Vicepresidente Goracci -

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Al momento non ci sono altri iscritti al tavolo della Presidenza. Per qualche secondo vediamo se altri si prenotano. Se non ci sono altri che intendono intervenire prima della replica della Giunta, che credo debba essere fatta in un momento più adeguato anche dal punto di vista delle presenze, direi di sospendere per cinque minuti il Consiglio e poi vediamo come riprendere i lavori, anche con la novità degli emendamenti che sono stati presentati, vista la scadenza che era stata data in sede di Ufficio di Presidenza e conferenza dei Presidenti di Gruppo.

La seduta è sospesa.

*La seduta è sospesa alle ore 12,02 e riprende alle ore 14,47.*

- Presidenza del Presidente Brega -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

**PRESIDENTE.** Colleghi, vi invito a prendere posto.

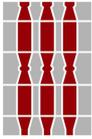
A questo punto, essendo finita la discussione generale e non avendo altri iscritti a parlare, passo la parola alla Presidente della Giunta per la replica.

Prego, Presidente.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Avendo ascoltato anche gli interventi di questa mattina, dei Consiglieri regionali e dei diversi Gruppi consiliari, credo che possiamo dire, nel mentre ci accingiamo a procedere alla votazione dell'articolato della legge, che questo provvedimento è da tutti considerato importante nella direzione di rendere più chiaro, più facile e anche più snello e comprensibile ai cittadini e ai professionisti, sia dell'amministrazione pubblica, sia del settore privato, compresi quelli economici, il funzionamento dell'amministrazione complessivamente intesa, ad iniziare dalla stessa amministrazione regionale.

Ho sempre condiviso e ritenuto che fosse molto importante lo sforzo anche di innovazione, di semplificazione. Che non significa ridurre lo spazio del controllo, della vigilanza, dell'indirizzo che compete alla stessa pubblica amministrazione, ma sicuramente le complicazioni burocratiche di cui sono vittime quasi tutti i Paesi



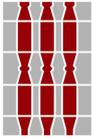
dell'Unione Europea, alcuni più di altri, pesano anche sul vantaggio competitivo, da un punto di vista economico, dei singoli "sistemi Paese" e, tra questi, quello italiano. Quindi credo che più di altre la pubblica amministrazione che opera in questo Paese debba cercare di recepire alcune delle innovazioni legislative a livello europeo e, successivamente, a livello dei singoli Stati.

In modo particolare penso che sia molto importante che in questo disegno di legge, uno dei punti centrali, che è un impegno di responsabilità pubblica rilevante per l'amministrazione regionale e per tutte le pubbliche amministrazioni che operano in Umbria, è quello di contribuire a rendere effettiva ed operativa la riduzione del carico degli oneri amministrativi, quantificata in un impegno a livello europeo in un meno 25% di oneri amministrativi nei confronti dei cittadini e soprattutto, in una fase come questa, nei confronti del sistema delle imprese ed economico-produttivo in generale.

Avevamo anche detto all'inizio di questa legislatura, negli impegni non solo programmatici, ma anche nelle dichiarazioni programmatiche e dell'azione del governo regionale, che l'adozione di una legge con questo contenuto avrebbe dovuto rappresentare uno dei primi obiettivi anche del lavoro amministrativo e di riforma della Regione, ma più complessivamente della pubblica amministrazione umbra. Quindi, tagliare i costi e porci l'obiettivo di uno snellimento e di una semplificazione che raccolga quegli elementi innovativi che permettono di agire in maniera più snella e più rapida, che sono rappresentati dalla realizzazione concreta di un'amministrazione pubblica digitale che fa proprie in maniera diffusa, non solo all'interno delle singole amministrazioni, ma anche nella rete delle amministrazioni pubbliche, l'innovazione determinata sia dalle tecnologie informatiche, sia dall'insieme degli strumenti operativi informatici che possono permettere anche il raggiungimento di uno degli obiettivi centrali come quello della dematerializzazione di moltissimi atti nei procedimenti amministrativi, contribuendo in maniera sostanziale anche in quella riduzione di oneri concreti nei confronti dei cittadini stessi.

Il disegno di legge che va in votazione oggi in Aula è stato il frutto di un grande lavoro, per il quale voglio ringraziare in modo particolare tutti coloro che hanno contribuito alla qualità di questo disegno di legge, a cominciare dal personale della struttura regionale e dell'amministrazione regionale, per i diversi settori e ambiti di competenze che sono stati chiamati in causa da un provvedimento che affronta tutti gli ambiti più rilevanti dell'amministrazione regionale e delle pubbliche amministrazioni della regione, per essersi anche messi a disposizione di un processo innovativo e di cambiamento che ovviamente non si concretizza unicamente nel disegno di legge, ma, successivamente, nella sua attuazione operativa e concreta, e che rivedrà anche il modo di lavorare ed operare degli stessi dipendenti pubblici. A loro va un grazie perché anche la conoscenza e competenza professionale ha permesso di lavorare su un'innovazione particolarmente ambiziosa.

Così come voglio ricordare i contributi esterni e professionali degli esperti e dei docenti universitari, che hanno dato un contributo significativo per far sì che questa



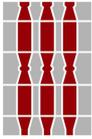
legge possa anche rappresentare sicuramente un modello innovativo che si integra con gli obiettivi innovativi già contenuti in alcuni provvedimenti legislativi nazionali, ma possa anche innovare la legislazione regionale e i procedimenti amministrativi di competenza delle Regioni. Siamo tra le primissime Regioni, forse l'unica, che in maniera organica e complessiva, con un singolo provvedimento legislativo, affronta l'insieme e gli ambiti più diversi della semplificazione amministrativa.

Penso che la qualità di questa legge sia rappresentata da un'idea diversa – e credo che questo, da un punto di vista politico, sia l'aspetto più significativo – del rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione, cioè da una forte responsabilizzazione del cittadino, sia esso come singolo che accede agli atti, ai documenti della pubblica amministrazione, sia esso come operatore economico, come libero professionista, e della pubblica amministrazione stessa. Un rapporto di responsabilità e di fiducia che rovescia e prova a cancellare alcuni atteggiamenti che ancora abbiamo complessivamente nel sistema istituzionale dello Stato e delle amministrazioni territoriali, che vedono il cittadino non pienamente, spesso, considerato nella sua capacità di responsabilità nell'attuazione e realizzazione di attività concrete.

Sicuramente questa legge, semplificando, ricorrendo ad alcuni strumenti importanti quali l'estensione della segnalazione di certificazione di inizio attività, l'autocertificazione per moltissime materie, l'utilizzo della certificazione ambientale in sostituzione di procedimenti amministrativi complessi e così via, è il segno evidente anche di un diverso rapporto, più paritario, tra pubblica amministrazione e cittadino nella distinzione di ruoli e funzioni, nell'assunzione di responsabilità diretta nell'attuazione, nella realizzazione di attività produttive e non solo, e, dall'altra parte, di una funzione più di indirizzo e controllo in capo alla stessa pubblica amministrazione.

Quindi c'è una valenza strettamente contingente ed operativa, che darà un contributo positivo, che raccoglie anche istanze significative che ci sono sempre venute dalle associazioni di categoria delle imprese, dalle associazioni dei consumatori, dai cittadini, dalle organizzazioni sindacali e anche dalle forze politiche, e dall'altra parte, però, ci pone delle innovazioni che sono importanti nel modo di pensare e funzionare della stessa pubblica amministrazione regionale e territoriale.

Cambia, in questo processo di semplificazione e amministrativo, anche il rapporto dei diversi livelli della pubblica amministrazione, dando attuazione in maniera corretta anche al dettato costituzionale. Non c'è più una visione gerarchica e piramidale delle Istituzioni, che la stessa Costituzione ha superato in un'idea orizzontale tra i diversi livelli dello Stato: Stato, Regione, Province e Comuni. Questa idea orizzontale la ritroviamo anche nel procedimento amministrativo, quindi non solo nelle competenze e nelle funzioni legislative o amministrative e gestionali. Abbiamo una concreta orizzontalità di rapporti ciascuno nelle proprie competenze e funzioni, concretamente entrando anche nella parte del procedimento



amministrativo e cercando di far interferire il meno possibile i diversi livelli amministrativi e gestionali nello stesso procedimento. Ciò responsabilizza e cambia il modo di operare, rimanendo al nostro ambito territoriale, tra Regione, Province e Comuni, con una forte responsabilizzazione nella fase gestionale e amministrativa delle amministrazioni che sono più dirette e vicine al cittadino, quali sono in modo particolare le amministrazioni comunali e, per alcune competenze, le amministrazioni provinciali.

Voglio anche prendere atto positivamente degli interventi che si sono avuti in Aula finora, in modo particolare da parte sia del relatore di maggioranza che del relatore di minoranza, e dei diversi interventi fatti dai singoli Gruppi politici. Credo che questa convergenza – e devo ringraziare, in questo senso, anche il lavoro positivo e significativo che è stato svolto nella Commissione consiliare da parte di tutti i Gruppi – ci permetta oggi di licenziare un testo importante di concreta riforma, ma anche di concreto utilizzo da parte dei cittadini e delle imprese. Credo che sia una risposta anche molto utile in una fase molto complessa della vita economica e produttiva dell'Italia e anche della nostra regione. Penso che oggi scriviamo una buona pagina di quella politica responsabile che ha anche a cuore il senso dell'interesse generale.

- Presidenza del Vicepresidente Goracci -

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente.

Terminata la discussione generale e la replica, chiedo se i relatori vogliono replicare; prima il relatore di minoranza, poi il relatore di maggioranza. Mi dicono di no, quindi passiamo alla votazione del testo. Poi tornerà anche il Presidente, momentaneamente assente.

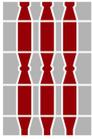
Sappiamo quant'è lungo l'articolato, quindi, con calma e pazienza, iniziamo. Chiedo agli Uffici di darci una mano da questo punto di vista.

Prego, Consigliere Carpinelli.

**Roberto CARPINELLI** (*Presidente gruppo consiliare 'Per l'Umbria Catiuscia Marini Presidente'*).

Sull'ordine dei lavori. Io faccio questa proposta: visto che si è giunti ad una positiva, come diceva la Presidente Marini, convergenza sul testo da parte sia della maggioranza, ma anche dell'opposizione, non so se il nostro Regolamento lo consenta, ma, se c'è l'accordo complessivo dell'Aula, penso che si possa non procedere articolo per articolo, ma almeno per aree vaste, diciamo così, dell'articolato. Non so se il Regolamento lo consente, comunque faccio questa proposta.

**PRESIDENTE.** Io mi affido ovviamente al parere e al giudizio dei tecnici. Per quanto mi riguarda, personalmente condivido la sua proposta. Adesso verificiamo se questa opportunità, dal punto di vista tecnico fattuale, è possibile.



Come mi ha edotto il dottor De Carolis, per Regolamento e per prassi, è possibile fare quello che il Consigliere Carpinelli chiedeva, previo il fatto che ci sia una volontà unanime del Consiglio. Quindi si potrebbe procedere a blocchi di articoli laddove non ci siano emendamenti.

Io debbo, però, sottoporre questa procedura alla volontà dell'Aula e auspico che sia positiva. Se non ci fosse l'unanimità, andremmo contro il Regolamento.

Prego, Consigliere Dottorini.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Presidente, io capisco questa richiesta e ovviamente il nostro parere, l'abbiamo già annunciato, è positivo sul provvedimento, però riteniamo che, almeno a mia memoria – e la mia esperienza in Consiglio regionale non è lunghissima, ma non è neanche di sei mesi –, sarebbe la prima volta che noi interveniamo in Aula e non in Commissione votando a blocchi un provvedimento. Quindi, magari andiamo molto velocemente senza neppure leggere gli articoli, però, siccome su due o tre articoli forse io mi asterrò, vorrei che mi fosse lasciata la libertà di astensione. Pensare di approvare un provvedimento di questa importanza, di circa 150 articoli, a blocchi, secondo me è un po' azzardato.

**PRESIDENTE.** Io sono arrivato con un minuto di ritardo, quindi non so se c'è stato qualche difetto di comunicazione, per esempio il fatto che si è addivenuti ad un accordo sul ritiro degli emendamenti esclusi quelli tecnici della Giunta e su procedure sostanzialmente condivise per l'immediato.

Non è una novità assoluta, mi dicono dagli Uffici, quella di poter votare, anche nelle sedute del Consiglio, per blocchi. Però è evidente che se non c'è unanimità da questo punto di vista, non possiamo che procedere articolo per articolo. Quindi chiedo al collega Dottorini se mantiene ferma la sua volontà così come ha espresso poco fa nel suo intervento. Se ciò fosse, procediamo articolo per articolo.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Sì, la mantengo.

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Dottorini mantiene ferma la sua posizione, quindi procediamo alla lettura dei singoli articoli.

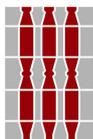
Prego, Consigliere Segretario Galanello.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 1.*

**PRESIDENTE.** La votazione è aperta. La votazione è chiusa.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 2.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 3.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 4.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 5.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 6.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 7.*

-Presidenza del Presidente Brega -

**PRESIDENTE.** Prego, votare, colleghi. E' chiusa la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 8.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

*Il Consiglio vota.*

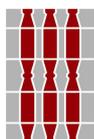
*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 9.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*



*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 10.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 11.*

**PRESIDENTE.** Prego, votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 12*

**PRESIDENTE.** Se siete d'accordo, invece di farvi votare, io chiamo l'articolo e se nessuno di voi cambia il proprio voto, dichiaro il risultato della votazione. Se siete d'accordo, procediamo in questo modo, cioè io chiamo l'articolo senza farvi votare. Nessuno è contrario, quindi procediamo in questo modo, grazie.

Ora siamo all'articolo 12.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 13 ci sono due emendamenti presentati dalla Giunta a firma dell'Assessore Rossi. Prego, Segretario.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 13.*

**PRESIDENTE.** Il primo è un emendamento sostitutivo al comma 2.

Prego, si vota l'emendamento.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora votiamo l'altro emendamento sostitutivo al comma 3.

Se siete d'accordo, richiamo la votazione di prima, se nessuno cambia il proprio voto.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo l'articolo 13 come emendato.

*Il Consiglio approva.*

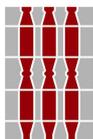
*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 14.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 15.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 16*



*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 17.*

**PRESIDENTE.** Sull'articolo 17 ci sono due emendamenti sostituitivi al comma 1 e al comma 3. Sono tutti a firma dell'Assessore Rossi e della Giunta.

Ora dobbiamo votare questi due emendamenti.

Il primo emendamento è sostitutivo al comma 1 ed è presentato dal collega Rossi.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora c'è il secondo emendamento, sempre a firma Rossi, sostitutivo al comma 3.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora si vota l'articolo 17, come emendato.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 18.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 19*

**PRESIDENTE.** All'articolo 19 c'è un emendamento sostitutivo al comma 1 a firma dell'Assessore Rossi.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora si vota l'articolo 19, come emendato.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 20.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 21*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 22.*

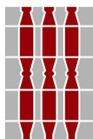
**PRESIDENTE.** All'articolo 22 c'è un emendamento, sempre a firma dell'Assessore Rossi, sostitutivo del comma 4.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora votiamo l'articolo 22 come emendato.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 23.*



*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 24.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 25*

**PRESIDENTE.** All'articolo 25 c'è un emendamento aggiuntivo quale comma 2 *bis*, presentato sempre, nome della Giunta, dall'Assessore Rossi.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo l'articolo 25 come emendato.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 26.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 27.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 28.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 29.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 30.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 31.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 32.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 33.*

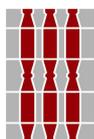
**PRESIDENTE.** All'articolo 33 c'è un emendamento sostitutivo al comma 5, sempre a firma dell'Assessore Rossi a nome della Giunta.

Si vota l'emendamento.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora votiamo l'articolo 33 come emendato.

*Il Consiglio approva.*



*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 34.*

**PRESIDENTE.** Si vota l'articolo 34.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 35.*

**PRESIDENTE.** Si vota l'articolo 35.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 36.*

**PRESIDENTE.** Votiamo l'articolo 36.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 37.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 38.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 39.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 40.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 41.*

**PRESIDENTE.** Si vota l'articolo 41.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 42.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 43.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 43 c'è un emendamento soppressivo del comma 5, sempre a firma dell'Assessore Rossi a nome della Giunta.

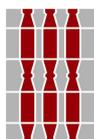
Votiamo l'emendamento.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora votiamo l'articolo 43 come emendato.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 44.*



*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 45.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 46.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 46 c'è un emendamento sostitutivo al comma 1, sempre a firma dell'Assessore Rossi per conto della Giunta.

Votiamo l'emendamento.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora votiamo l'articolo 46 come emendato.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 47.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 48.*

**PRESIDENTE.** Prima di controllare quanti siamo in Aula, chiedo ai colleghi di votare perché non riesco a capire se siamo 29 o 30, dunque vi prego di votare l'articolo 48, così vediamo quanti siamo in Aula, grazie.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 49.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 50.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 51.*

**PRESIDENTE.** Votiamo l'articolo 51.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 52.*

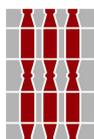
*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 53.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 54.*

*Il Consiglio approva.*



*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 55.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 55 abbiamo un emendamento soppressivo a firma degli Assessori Rometti e Rossi a nome della Giunta.

Votiamo l'emendamento soppressivo.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora votiamo l'articolo 55 come emendato.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 56.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 56 c'è un emendamento soppressivo, presentato, per la Giunta, dall'Assessore Rometti.

Prego, votare l'emendamento.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora abbiamo un emendamento sostitutivo a firma dell'Assessore Rossi.

Prego, votare l'emendamento.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora votiamo l'articolo 56 come emendato.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 57.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 57 ci sono due emendamenti. Il primo è un emendamento soppressivo a firma degli Assessori Rometti e Rossi.

Prego, votiamo questo emendamento.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora votiamo il secondo emendamento, che è sostitutivo, sempre a firma degli Assessori Rossi e Rometti.

*Il Consiglio approva.*

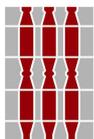
**PRESIDENTE.** Ora votiamo l'articolo 57 come emendato.

*Il Consiglio approva.*

- Presidenza del Vicepresidente Goracci -

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 58.*

*Il Consiglio approva.*



*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 59.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 60.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 61.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 62.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 63.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 64.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 65.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 66.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 67.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 68.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 69.*

- Presidenza del Presidente Brega -

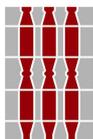
**PRESIDENTE.** All'articolo 69 c'è un emendamento soppressivo presentato dall'Assessore Rometti.

Si vota l'emendamento.

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Ora si vota l'articolo 69 come emendato.

***Il Consiglio approva.***



*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 70.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 71.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 72.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 73*

**PRESIDENTE.** All'articolo 73 c'è un emendamento sostitutivo presentato dall'Assessore Rometti a nome della Giunta.

Prego, votare.

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Ora votiamo l'articolo 73 come emendato.

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 74.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 75.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 76.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 77.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 78.*

**PRESIDENTE.** Votiamo l'articolo 78.

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 79.*

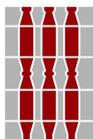
***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 80.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 81.*

***Il Consiglio approva.***



*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 82.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 83.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 84.*

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Sull'articolo 84 c'è una correzione di errore materiale: "Aggiungere comma 6bis". Questa correzione la votiamo, ma più che altro è una comunicazione che faccio al Consiglio. Comunque la votiamo ugualmente.

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 85.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 86.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 87.*

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Presidente, su questo articolo noi non votiamo a favore.

**PRESIDENTE.** Allora sull'articolo 87 facciamo la votazione.

Prego, Consigliere, se vuole intervenire, altrimenti passiamo subito alla votazione.

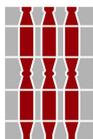
**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

La motivazione per cui non votiamo a favore è che in sede di Commissione si è intervenuti con degli emendamenti che riguardano il procedimento di valutazione ambientale strategica e si è messo in capo, questo procedimento, oltre che al Comune, con la possibilità di metterlo in capo alla Provincia, anche a soggetti esterni indipendenti dal Comune e dalla Provincia.

Questa cosa ci sembra abbastanza grave, non abbiamo compreso la caparbia con cui si è insistito per mantenerla. Quindi, abbiamo votato contro in Commissione, su questo articolo, e ora ribadiamo questo voto di contrarietà.

Questo punto era anche oggetto di uno dei nostri emendamenti che poi abbiamo deciso di ritirare.

Quindi, il nostro voto è negativo.



**PRESIDENTE.** Prego, votiamo l'articolo 87.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 88.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 88 c'è un emendamento aggiuntivo al comma 6 a firma dell'Assessore Rometti.

Votiamo prima l'articolo.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora votiamo l'emendamento aggiuntivo.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 89.*

**PRESIDENTE.** Anche all'articolo 89 c'è un emendamento aggiuntivo al comma 2, presentato dalla Giunta, a firma dell'Assessore Rossi.

Votiamo prima l'articolo.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora si vota l'emendamento aggiuntivo al comma 2.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 90.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 91.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 92.*

**PRESIDENTE.** Votiamo l'articolo 92.

*Il Consiglio approva.*

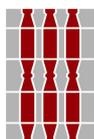
*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 93.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 94.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 94 è stato presentato un emendamento aggiuntivo quale articolo 94bis dalla Consigliera Monacelli, che però non è in Aula.



Io ho tre emendamenti presentati dalla collega Monacelli, che non era presente alla Conferenza dei capigruppo e ora non è presente in Aula, né io ho ricevuto da parte sua...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Stufara: "Se è assente, a norma di regolamento, gli emendamenti decadono ...")*

**PRESIDENTE.** Sì, però diciamo che avrei voluto farli votare perché è una norma che il Consiglio regionale non ha mai attuato e, per un atto di cortesia, io avrei voluto far esprimere il Consiglio perché questi emendamenti erano stati presentati nei termini dovuti. Ma visto che c'è una norma, anche se fino ad oggi questa norma non è mai stata adottata, non essendo la Consigliera Monacelli presente in Aula, a questo punto tutti gli emendamenti presentati dalla collega Monacelli, cioè quello a questo articolo 94 come articolo 94bis, quello all'articolo 95 e quello all'articolo 123, li consideriamo ritirati.

Prego, Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** *(Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà).*

Mi ha raggiunto telefonicamente adesso la Consigliera Monacelli e mi diceva che si adegua alle deliberazioni prese in Conferenza dei capigruppo e quindi ritira i suoi emendamenti. Fermo restando che anche quelli vanno sotto la procedura definita d'intesa con la Giunta, quindi l'esame entro i 45 giorni eccetera.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Nevi.

A questo punto votiamo l'articolo 94.

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 95*

**Olivier Bruno DOTTORINI** *(Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro).*

Presidente, si può votare su questo articolo?

**PRESIDENTE.** Sì, certo.

Quindi, su questo articolo, come richiesto dal Consigliere Dottorini, prego, colleghi, votare.

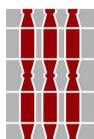
***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 96.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 97.*



*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 98.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 99.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 100.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 101*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 102.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 103.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 104.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 105.*

**PRESIDENTE.** Ha chiesto la parola il Consigliere Dottorini. Prego.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

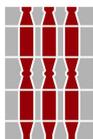
Noi siamo contrari e votiamo no a questo articolo perché in Commissione, attraverso un emendamento, è stato introdotto un comma (che figura come comma 8bis) in cui si dice che in caso di abusi edilizi, la corresponsione delle sanzioni pecuniarie alternative ai provvedimenti di demolizione sono presupposto per la legittimazione dell'edificio attraverso provvedimento del Comune. Ci pare che questo introduca un principio molto pericoloso. Era oggetto, anche questo aspetto, di un nostro emendamento, che purtroppo non riusciamo a porre in votazione, e quindi confermiamo il nostro voto negativo che abbiamo dato anche in Commissione.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Dottorini.

Votiamo l'articolo 105.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*



*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 106.*

**PRESIDENTE.** Votiamo l'articolo 106.

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 107.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 108.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 109.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 110.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 111.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 112.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 113.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 114.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 115.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 116.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 117.*

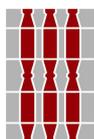
***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 118.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 119.*

***Il Consiglio approva.***



*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 120*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 121.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 122.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 123.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 123 c'è un emendamento aggiuntivo quale comma 1 *bis*, che è stato ritirato dalla Consigliera Monacelli. Dunque votiamo l'articolo 123.

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 124.*

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Presidente, su questo articolo chiedo di fare la votazione.

**PRESIDENTE.** Votiamo l'articolo 124. Prego i colleghi di prendere posto.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 125.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 126.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 127.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 128.*

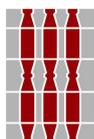
***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 129.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 130.*

***Il Consiglio approva.***



*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 131.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 132.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 133.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 134.*

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Ora leggiamo l'articolo 135 e invito i colleghi di prendere posto perché su questo articolo mi è giunta la richiesta di procedere alla votazione da parte del Vicepresidente Goracci.

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 135.*

**PRESIDENTE.** Su questo articolo c'è un emendamento soppressivo al comma 2 presentato dalla Giunta, a firma dell'Assessore Rossi.

Dunque votiamo prima l'emendamento soppressivo al comma 2.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo l'articolo 135 come emendato.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 136.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 137.*

***Il Consiglio approva.***

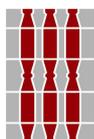
*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 138.*

***Il Consiglio approva.***

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 139.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 139 abbiamo cinque emendamenti.

Il primo è un emendamento soppressivo del comma 5 dell'articolo 4 *bis* eccetera, a firma dell'Assessore Rossi a nome della Giunta.



Prego, votare l'emendamento.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Il secondo emendamento è sostitutivo del comma 2 dell'articolo 4 *bis* eccetera, ed è a firma sempre dell'Assessore Rossi.

Si vota l'emendamento.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Il terzo emendamento è sostitutivo del comma 3 dell'articolo 4 *bis* eccetera, ed è sempre a firma dell'Assessore Rossi.

Votiamo l'emendamento.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Il quarto emendamento è sostitutivo del comma 4 dell'articolo 4 *bis* eccetera, sempre a firma dell'Assessore Rossi.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora dobbiamo votare l'articolo 139 come emendato.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora dobbiamo votare il quinto emendamento, aggiuntivo quale comma 7 *bis* all'articolo 4 *bis* come introdotto dall'atto in esame, a firma sempre dell'Assessore Rossi a nome della Giunta.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 140.*

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 141.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Alla rubrica del Titolo III del capo 1 dell'articolo 141 è stato presentato un emendamento sostitutivo della rubrica e del capo, a firma dell'Assessore Rossi a nome della Giunta.

*Il Consiglio approva.*

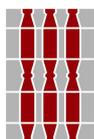
*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 142.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 142 ci sono due emendamenti.

Il primo è un emendamento sostitutivo al comma 1, lettera a), presentato sempre dalla Giunta, a firma dell'Assessore Rossi.

Prego, votare l'emendamento.

*Il Consiglio approva.*



**PRESIDENTE.** Il secondo emendamento è sostitutivo al comma 1, lettera b), ed è sempre a firma dell'Assessore Rossi.

Votiamo l'emendamento.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora votiamo l'articolo 142 come emendato.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 143.*

**PRESIDENTE.** All'articolo 143 c'è un emendamento sostitutivo del comma 1, a firma Rossi per la Giunta.

Votiamo l'emendamento.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora votiamo l'articolo 143 come emendato.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora all'articolo 143 abbiamo un emendamento aggiuntivo quale comma 6 bis, a firma sempre dell'Assessore Rossi per conto della Giunta.

Votiamo l'emendamento.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 144.*

**PRESIDENTE.** Votiamo l'articolo 144.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora votiamo un emendamento sostitutivo dell'intero articolo 144 a firma dell'Assessore Rossi.

*Il Consiglio approva.*

*Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 145.*

**PRESIDENTE.** Votiamo l'articolo 145.

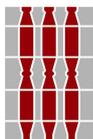
*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora dobbiamo votare l'emendamento sostitutivo dell'intero allegato A), a firma dell'Assessore Rossi per conto della Giunta.

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora dobbiamo votare l'allegato B).

*Il Consiglio approva.*



**PRESIDENTE.** Adesso, se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione l'intera legge e poi votiamo la dichiarazione d'urgenza.

Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi procediamo al voto.

Prego, colleghi, votare. E' aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Ora dobbiamo votare la dichiarazione d'urgenza.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Chiedo, ai sensi dell'art. 73 del Regolamento interno, l'autorizzazione al coordinamento formale del testo approvato

**OGGETTO N. 4 - RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 23/02/2005, N. 17 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (ISTITUZIONE DELLA AGENZIA PER L'INTEGRAZIONE DELLA GESTIONE DELLE AZIENDE SANITARIE, DENOMINATA AGENZIA UMBRIA SANITÀ) - Atti numero: 375 e 375 bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: III*

*Relatore: Consr. Buconi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 2067 del 30/12/2010*

**PRESIDENTE.** Invito il Consigliere Buconi a leggere la relazione inerente l'atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame.

**Massimo BUCONI** (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*) – *Relatore.*

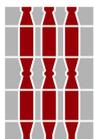
Relazione sullo stato di attuazione della Legge regionale 23/02/2005 n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni (Istituzione dell'Agenzia per l'integrazione della gestione delle Aziende sanitarie, denominata "Agenzia Umbria Sanità").

L'art. 7-quinquies della legge regionale 23 febbraio 2005, n. 17, integrata e modificata dalla legge regionale 16 maggio 2007, n. 16, prevede che la Giunta regionale trasmetta alla Commissione consiliare competente una relazione sullo stato di attuazione della legge finalizzata ad una valutazione della legge stessa e dei suoi effetti.

Con la presente relazione si riferisce sullo stato di attuazione della legge e sulle attività poste in essere e svolte dall'Agenzia Umbria Sanità nel periodo 2008-2010.

La relazione si apre con una sintesi generale che fotografa l'organizzazione della Agenzia Umbria Sanità, nonché l'iter seguito per la sua costituzione.

Al quadro d'insieme iniziale fa seguito la trattazione dettagliata dell'attività svolta dall'Agenzia nel periodo 2008-2010, in coerenza con gli indirizzi regionali e obiettivi



forniti dalla Giunta regionale con proprio atto n. 518 del 12/05/2008. Segue l'illustrazione degli indirizzi e obiettivi forniti dalla Giunta regionale con propria deliberazione del 26/07/2010, n. 1117, che ha provveduto a ricalibrare gli obiettivi e l'attività dell'Agenzia Umbria Sanità.

L'Agenzia Umbria Sanità, prevista dalla legge regionale 23 febbraio 2005, n. 17, come modificata ed integrata dalla legge regionale 16 maggio 2007, n. 16, è stata costituita per consentire risparmi sulla spesa sanitaria, migliorando l'efficienza e la qualità dei servizi con l'intento di provvedere al riordino, attraverso criteri di semplificazione, snellimento, fusione e unificazione delle strutture amministrative delle aziende sanitarie regionali che svolgono compiti simili.

L'Agenzia Umbria Sanità è un ente pubblico, dotato di autonomia gestionale, amministrativa, organizzativa, patrimoniale e finanziaria, che opera per favorire, promuovere e sostenere la cooperazione tra le aziende sanitarie regionali per l'unitarietà delle funzioni tecniche e amministrative comuni e per attuare in modo omogeneo gli indirizzi strategici della programmazione regionale.

La legge regionale 23 febbraio 2005, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, nell'istituire Agenzia Umbria Sanità, ha previsto lo scioglimento della Società consortile Aziende Umbre per la Salute e la contestuale soppressione dell'Agenzia SEDES (le cui attività erano rivolte essenzialmente al supporto e consulenza, informazione e promozione culturale in materia sanitaria).

L'operatività dell'Agenzia Umbria Sanità è stata collegata alla nomina del Direttore avvenuta con atto di Giunta regionale (D.P.G.R. n. 14 del 25 febbraio 2008), e contestualmente (D.P.G.R. n. 15 del 25 febbraio 2008) è stato nominato il Comitato di direzione che, insieme al Collegio dei Revisori dei Conti, costituiscono gli organi dell'Agenzia.

La funzione di indirizzo e vigilanza è esercitata dalla Regione, come previsto dallo Statuto regionale.

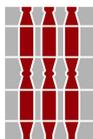
L'organizzazione dell'Agenzia Umbria Sanità, fissata dalla legge regionale, è analoga a quella delle altre Agenzie regionali che prevedono un'organizzazione snella con l'affidamento della responsabilità gestionale e amministrativa ad un organo monocratico.

L'Agenzia Umbria Sanità, infatti, prevede il Direttore individuato in uno dei direttori generali in carica presso le Aziende sanitarie; il Comitato di direzione composto dai Direttori generali delle Aziende sanitarie e dal Direttore regionale della Direzione Sanità e Servizi Sociali che ne ha assunto il coordinamento; ed il Collegio dei Revisori dei Conti composto da tre membri eletti dal Consiglio regionale.

Con delibere di Giunta regionale n. 334/2009 e n. 1862/2008 sono stati assunti tutti gli adempimenti conseguenti alla soppressione dell'Agenzia SEDES.

Le attività di liquidazione sono state portate a termine dal liquidatore nel corso del 2008.

Quindi l'Agenzia Umbria Sanità è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi della soppressa Agenzia SEDES, compresi quelli inerenti i rapporti di lavoro, nonché in



tutti i rapporti giuridici instaurati dalla Società consortile S.p.A. “Aziende Umbre per la Salute (AUS)”, di modo che alla stessa sono state trasferite tutte le attività poste in essere da entrambi i soggetti per la loro continuazione e definizione.

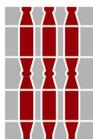
La Giunta regionale, con proprio atto n. 518/2008, ha proceduto a fornire gli indirizzi strategici e gli obiettivi con relativa tempificazione. In particolare, ha dato indicazioni per concludere le procedure già avviate dalla disciolta Società consortile Aziende Umbre per la Salute e le attività già attivate dalla soppressa Agenzia regionale SEDES ed attivare gli adempimenti di legge per l’operatività dell’Agenzia Umbria Sanità.

Le attività realizzate hanno riguardato essenzialmente la prosecuzione delle attività inserite nel Piano di attività 2008 dell’Agenzia SEDES e le attività inserite nel Piano d’impresa triennale della Società consortile S.p.A. “Agenzie Umbre per la Salute (AUS)”.

Il direttore dell’Agenzia Umbria Sanità ha predisposto il progetto di Bilancio di previsione anno 2008-2009-2010-2011, nonché il progetto di bilancio di esercizio anno 2008 e il progetto di bilancio di esercizio anno 2009, rilevando per entrambe le annualità un utile di esercizio.

In questa fase transitoria il modello di funzionamento adottato dall’Agenzia è stato quello già utilizzato dalla Società consortile, per cui l’Agenzia si è avvalsa di uffici e strutture tecnico-amministrative delle Aziende sanitarie regionali, nominando per ciascuna procedura di affidamento un Responsabile del procedimento, unico per le fasi della progettazione, dell’affidamento, dell’esecuzione.

Le procedure di gara definite dall’Agenzia Umbria Sanità per conto delle Aziende sanitarie regionali hanno riguardato: telefonia fissa (adesione convenzione Consip); derrate alimentari, ticket restaurant (adesione convenzione Consip); prodotti farmaceutici (vaccini); fornitura di guanti, fornitura sistemi di prelievo di diagnostici e relativa strumentazione in service per lo screening del carcinoma del colon retto, facilitatori per la comunicazione, apparecchiature per l’attivazione dello screening audiologico neonatale; attività per la realizzazione del progetto regionale dei sistemi informativi per lo screening oncologico; attività per la realizzazione del progetto regionale dei sistemi a rete per l’anatomia patologica; servizio smaltimento rifiuti speciali, pericolosi e non, compreso service attrezzature per raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati; servizio integrato di noleggio, ricondizionamento e logistica dei dispositivi tessili, della materasseria, dei kit sterili per le sale operatorie; servizio integrato per la gestione e la manutenzione delle apparecchiature sanitarie delle Aziende sanitarie regionali; servizio di assicurazione Responsabilità Civile Terzi (R.C.T.) e per Responsabilità Civile presso Prestatori di lavoro (R.C.A.); servizi assicurativi relativi ai beni e alle attività istituzionali delle Aziende sanitarie regionali; fornitura in service per l’esecuzione di indagini di laboratorio comprensive di idonee attrezzature analitiche e preanalitiche; servizio ausiliario per il programma di screening del colon retto; dispositivi impiantabili attivi.



Le procedure di gara avviate e in corso di definizione riguardano: telefonia mobile; fornitura prodotti per la sterilizzazione CND "S"; affidamento fornitura di teli, set e camici, ausili per incontinenza.

Le procedure di gara in preparazione saranno quelle della categoria merceologica dei dispositivi medici, che hanno evidenziato una particolare difficoltà nella sistematizzazione ed omogeneizzazione della codifica dei prodotti e questo ha portato un inevitabile slittamento delle procedure di affidamento.

La razionalizzazione operata dalla centralizzazione degli acquisti ha comportato un miglioramento nella definizione dei fabbisogni e nel monitoraggio dei consumi attraverso l'omogeneizzazione della codifica dei prodotti, l'uniformità dei prodotti/servizi forniti, un soddisfacente rapporto qualità/prezzo; la standardizzazione delle clausole contrattuali.

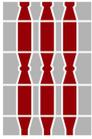
L'utilizzo costante delle procedure centralizzate ha portato all'elaborazione di schemi tipo, capitolati, moduli di offerta e parametri di valutazione che consentono di razionalizzare le attività di preparazione della gara, permettendo di ottenere anche risparmi nella gestione tecnico-amministrativa delle procedure.

Le maggiori criticità riscontrate nell'attuazione del programma fissato originariamente dalla Giunta regionale sono attribuibili alle difficoltà registrate per la strutturazione dell'Agenzia Umbria Sanità, mediante la mobilità volontaria del personale, come prescritto dall'articolo 7-quater della legge regionale n. 17/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

La Giunta regionale, anche in considerazione degli indirizzi forniti dal Consiglio regionale nelle "Linee guida relative alla riforma ed al riassetto del sistema delle Agenzie e delle società partecipate", ha comunque confermato la scelta strategica di unificare a livello regionale le attività tecnico-amministrative delle aziende sanitarie, ricalibrando, con proprio atto n. 1117/2010, gli indirizzi e gli obiettivi dell'Agenzia Umbria Sanità.

In particolare, la direttiva prevede che l'Agenzia presenti il "Piano operativo per la definizione del modello organizzativo e per lo sviluppo dell'attività dell'Agenzia Umbria Sanità", secondo le seguenti indicazioni:

- completare il percorso di strutturazione della centrale di committenza individuando i processi e le funzioni da centralizzare, definendo altresì il programma delle acquisizioni, secondo una logica di supporto al modello di organizzazione a rete dei servizi sanitari e di centralizzazione dei servizi di supporto;
- analisi dei processi logistici aziendali e definizione di un percorso di riorganizzazione e centralizzazione delle attività logistiche secondo criteri funzionali al modello di organizzazione a rete dei servizi sanitari e di accentramento dei servizi di supporto;
- individuazione dei percorsi e delle attività da accentrare, tenendo presente che la gestione del personale è a carico dell'Agenzia, mentre le politiche del personale interne, quale individuazione dotazione organica, contrattazione sindacale e politiche di incentivazione personale, restano a livello aziendale;



- individuazione dei percorsi e delle attività da accentrare relativamente alla gestione tecnica del patrimonio mobiliare e immobiliare delle aziende sanitarie regionali con riferimento alla valorizzazione del patrimonio disponibile e indisponibile;
- analisi e riorganizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei sistemi informativi per favorire economie di scala ed evitare duplicazioni, volti a supportare un sistema di organizzazione a rete dei servizi sanitari e di centralizzazione dei servizi di supporto;
- realizzazione di sistemi informativi innovativi finalizzati a favorire l'integrazione e la circolazione delle informazioni tra gli operatori e fra questi e i cittadini mediante la realizzazione di un "Portale unico dei servizi".
- Il Piano operativo per la definizione del modello organizzativo per lo sviluppo dell'attività dell'Agenzia Umbria Sanità dovrà individuare la struttura organizzativa dell'Agenzia Umbria Sanità (organigramma, funzionigramma e determinazione dotazione organica) servente alla realizzazione delle attività dell'Agenzia.

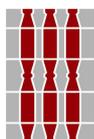
Tutto ciò premesso, si ritiene che sia stata conseguita, anche se parzialmente, la finalità stabilita dalla legge regionale n. 17/2005 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero quella di procedere all'integrazione dei processi gestionali tecnico-amministrativi delle Aziende sanitarie regionali, soprattutto con l'unificazione, a livello sovraziendale, degli approvvigionamenti.

In questa prima fase l'obiettivo, infatti, è stato realizzato soprattutto nell'area degli acquisti con la centralizzazione delle procedure di gara per gli appalti di forniture e servizi, conseguendo razionalizzazione e risparmi. In considerazione di ciò e tenuto conto delle responsabilità crescenti che la Regione assume con l'entrata in vigore del federalismo e, conseguentemente, con l'adozione del sistema di finanziamento basato sui costi standard; si ritiene necessario proseguire l'azione di razionalizzazione operata con l'istituzione dell'Agenzia Umbria Sanità e conseguibile attraverso la realizzazione del complesso degli interventi individuati dalla delibera di Giunta regionale n. 1117/2010.

Tenuto conto che l'attuazione operativa degli interventi previsti comporta una maggiore attività per l'Agenzia Umbria Sanità, è necessario procedere a un rafforzamento della *governance* dell'Agenzia, mediante strumenti di coordinamento della programmazione e della gestione e ad intensificare la funzione di vigilanza e controllo.

Terminata l'illustrazione dell'atto, ricordo all'Assemblea che la III Commissione, nella seduta del 4 luglio 2011, ha esaminato l'atto n. 375 e nel prendere visione della relazione ha deciso all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti di trasmetterlo al Consiglio per il dibattito, dando incarico di riferire oralmente al Consiglio al Presidente sottoscritto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Buconi. Questo era un atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame. Passiamo all'oggetto n. 5.



**OGGETTO N. 5 - RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE NEL PRIMO TRIMESTRE 2011 - ART. 1 - COMMA 2 - DELLA L.R. 08/07/2005, N. 22 - Atti numero: 488 e 488 bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: Collegio dei Revisori dei Conti*

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Dottorini per la relazione sempre su atto da sottoporsi all'Assemblea per il solo esame.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) – *Relatore.*

Ai sensi dell'articolo 78, comma 2, del vigente Statuto, il Collegio esercita il controllo della gestione finanziaria della Regione e provvede a riferire trimestralmente al Consiglio, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 22 dell'8 luglio 2005.

Il presente atto comprende la relazione sull'andamento della gestione finanziaria del primo trimestre dell'anno 2011. I dati esposti nella relazione, esaminata dal Collegio e sottoposta all'esame della I Commissione competente per materia, attestano che la situazione di cassa regionale riscontrata al 30 marzo 2011 è risultata contabilmente regolare e tale da consentire di ritenere accertata nel periodo considerato la capacità della tesoreria regionale di fronteggiare il fabbisogno finanziario dell'Ente.

La I Commissione, nella seduta del 20 luglio 2011, ha preso atto della relazione in argomento e ha deciso, all'unanimità dei presenti e votanti, di trasmettere l'atto stesso al Consiglio, dando incarico di riferire al sottoscritto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Dottorini.

Prima di chiudere il Consiglio, ricordo che per lunedì 12 settembre è convocata la Conferenza dei Capigruppo alle ore 12.00.

Grazie. Il Consiglio è sciolto.

***La seduta termina alle ore 16.23.***